



# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912

ROMA — Venerdì, 8 marzo

Numero 58

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

### Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9  
> a domicilio e nel Regno: > > 30; > > 19; > > 10  
Per gli Stati dell'Unione postale: > > 80; > > 42; > > 22  
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35  
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

### Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.  
Altri annunzi . . . . . } 0.30

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla  
Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

### SOMMARIO

#### Parte ufficiale.

Ministero dell'interno: *Avviso* — **Leggi e decreti**: R. decreto n. 1508 col quale viene rettificato l'art. 1° del R. decreto 6 agosto 1911, n. 1507, che fissa il numero complessivo dei capi d'istituto effettivi e dei professori ordinari e straordinari dei RR. licei e ginnasi per l'anno scolastico 1911-912 — R.R. decreti nn. 115, 116 e 117 riflettenti: Estensione di circoscrizione di un collegio di probiviri per l'industria serica — Trasformazione di Monti di pietà e di Confraternite a scopo elemosiniero — R. decreto che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Salerno — Decreto ministeriale che porta da 50 a 75 i posti di volontario amministrativo nelle intendenze di finanza — Decreto ministeriale col quale si nominano membri nel R. istituto d'incoraggiamento di Napoli — Ministero delle poste e dei telegrafi: *Avviso* — Disposizioni nel personale dipendente — Ministero della pubblica istruzione: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero dell'interno: Ordinanza di sanità marittima n. 3 — Disposizioni nel personale dipendente — Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 5 dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912 — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

#### Parte non ufficiale.

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 7 marzo 1912* — Diario estero — Diario della guerra — I funerali di Augusto Aubry — Cronaca italiana — Telegrammi dell'agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

## PARTE UFFICIALE

### MINISTERO DELL'INTERNO

Il giorno 14 marzo corrente mese, alle ore 10,30, a cura del ministero dell'interno, saranno celebrate al Pantheon le annuali onoranze funebri in memoria del compianto Re Umberto I.

## LEGGI E DECRETI

Il numero 1508 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 agosto 1911 col quale sono istituiti i posti di ruolo per il personale insegnante e direttivo di ginnasi licei per l'anno scolastico 1911-912;

Visto che in seguito alla mancata conversione in governativo del liceo ginnasio pareggiato di Nocera Inferiore, il numero complessivo dei professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruoli nei licei e quello dei professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli nei ginnasi vanno ridotti rispettivamente a 962 e a 1287;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 1° del nostro decreto 6 agosto 1911, col quale è stabilito il numero complessivo dei capi d'istituto effettivi e dei professori ordinari e straordinari dei RR. licei ginnasi per l'anno scolastico 1911-912 è rettificato nel senso che il numero dei professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruoli nei licei è 962 anzichè 969; e quello dei professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli nei ginnasi è di 1287 anzichè 1292.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREVARO.

Visto, Il guardasigilli: FINOCCHIARO-APRILE.

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:*

### N. 115

**Regio Decreto 11 febbraio 1912**, col quale, sulla proposta dei ministri di grazia e giustizia e dei culti e per l'agricoltura, l'industria e il commercio, la circoscrizione del collegio di probi-viri per l'industria della seta, con sede in Vicenza, è estesa anche ai comuni di Brogliano, Castelgomberto, Isola Vicentina, Gambellara, Sovizzo, Castegnero e Quinto Veronese.

### N. 116

**Regio Decreto 25 gennaio 1912**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio, il Monte di pietà e le confraternite della SS. Trinità, di Sant'Antonio, di San Giovanni Decollato e di San Sebastiano di Boscomarengo (Alessandria), sono parzialmente trasformati in favore del locale ospedale infermi dei Ss. Antonio e Caterina per istituirci una sezione destinata al ricovero di poveri vecchi e di cronici inabili al lavoro.

### N. 117

**Regio Decreto 18 gennaio 1912**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio, il Monte di pietà di Carpi (Modena), viene trasformato a favore del locale ospedale civile, amministrato dalla Congregazione di carità.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 gennaio 1910, con la quale il Consiglio provinciale di Salerno stabilì d'inscrivere fra le proprie strade provinciali la comunale Stio-Orria-Gioi-Moio;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i comuni della provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che il tronco stradale di cui trattasi, stato reclamato fino dal 1870 come variante all'attuale tratto Stio-Moio, allora in costruzione, della provinciale Vallo della Lucania, Stio-Laurino-Piaggine, venne da non molto tempo portato a compimento colle sole forze dei comuni interessati, salvo un sussidio straordinario della provincia;

Considerato che il tronco stradale medesimo, misurante km. 13,7, benchè alquanto più lungo del corrispondente attuale tratto provinciale, presenta a confronto di questo condizioni molto più favorevoli, sia

per una buona e regolare viabilità, sviluppandosi prevalentemente, invece che per quello nord-est, lungo il versante sud-ovest delle montagne Serra Lamignosa e La Retara, evitando la zona eminentemente franosa, detta appunto La Retara, spingendosi a minore altitudine e percorrendo terreni stabili, sia per lo sviluppo del traffico provinciale, allacciando una popolazione di circa novemila abitanti, sparsa nei vari paesi vicini o attraversanti, mentre ora percorre una zona assolutamente deserta, e ponendo in diretta comunicazione il capoluogo di circondario Vallo della Lucania e perciò anche la ferrovia Battipaglia Reggio con Gioi, capoluogo di mandamento, del quale attraversa la frazione Cardile o col vicino comune di Orria;

Considerato che perciò colla costruzione del tronco stradale in parola, il quale viene in sostanza a costituire una variante alla provinciale suddetta, le condizioni di viabilità e di traffico della provinciale medesima Vallo della Lucania-Stio-Laurino-Piaggine ne risultano grandemente migliorate; e niun dubbio può esservi perciò sui caratteri di provincialità della variante medesima e sulla legittimità per conseguenza della deliberazione colla quale il Consiglio provinciale classificava il nuovo tronco fra le strade provinciali;

Considerando che al riconoscimento di tale legittimità non potrebbe fare ostacolo la circostanza che il tronco attuale e il nuovo corrispondente tronco costituirebbero come un duplicato della stessa strada, in quanto che potrà poi sempre l'Amministrazione provinciale ricorrere alle disposizioni degli articoli 14 e 15 della legge sui lavori pubblici, per liberarsi dell'onere del mantenimento e della conservazione del vecchio tronco;

Visto l'art. 13 di detta legge e quelli su citati;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada Moio-Gioi-Orria-Stio, della lunghezza di km. 13,7, è classificata tra le provinciali di Salerno.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1911, n. 16.550, col quale venne indetto un esame di concorso a 50 posti di volontario amministrativo nelle intendenze di finanza;

Ritornato che per effetto delle vacanze già verificatesi nel ruolo del personale amministrativo delle intendenze, il numero dei posti

di volontario messi a concorso è divenuto insufficiente, tanto che a breve scadenza, sarebbe necessario bandire un nuovo concorso non solo per assicurare all'Amministrazione il numero dei funzionari richiesti, ma anche per avere a disposizione una scorta di volontari per supplire alle vacanze che si verificheranno nello stesso ruolo;

**Determina:**

Il numero dei posti di volontario amministrativo nelle Intendenze messi a concorso col decreto ministeriale sopra accennato, è portato da 50 a 75.

Roma, 5 marzo 1912.

*Il ministro*  
FACTA.

**IL MINISTRO  
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO**

Visti gli articoli 6, 7 e 26 dello statuto organico del Reale istituto di incoraggiamento di Napoli, approvato con R. decreto del 16 settembre 1887 n. 4976, (serie 3<sup>a</sup>);

Vista la deliberazione in data 11 gennaio 1912 dell'istituto predetto;

**Decreta:**

Sono approvate le nomine a soci ordinari residenti del Reale istituto di incoraggiamento di Napoli deliberate nell'adunanza dell'11 gennaio 1912, dei signori: prof. Eustacchio Mingioli e professoressa Maria Bakunin Ogialoro.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti o pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1912.

*Il ministro*  
NITTI.

**MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI**

**AVVISO.**

Il giorno 5 marzo corrente in Fara Vicentino, provincia di Vicenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2<sup>a</sup> classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 marzo 1912.

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Personale di 2<sup>a</sup> categoria.*

Con D. M. 24 ottobre 1911

Ad ausiliarie a a lire 1700: Montagiani Geltrude nata Morelli — Ferro Maria ved. Garrone — D'Agostino Rosalia nata Cortimiglia — Borda Maria nata Martino — Perosino Margherita — Fusina Rolmida — Savio Carolina nata Aschieri — Cappello Teresa nata Strada — Mastrigli Olga — Ponzoni Rosa nata Bertetti — Giacomello Antonietta nata Mola — Picarelli Maria — Martucci Zaira nata Ranfagni — Pasi Bianca nata Albizzati — Pellegrineschi Maria nata Sebera — Fulignoli Violante Carlotta — Scaglione Rosa Maria nata Cappa — Diamante Eugenia nata Berni — Vezzino Eugenia — Malavolta Maria — Stringa Ernestina — Cottone Giacinta — De Lellis Beatrice — Pechenino Marianna — Fiorelli Giuseppa Maria — Villone Rachele nata Boselli — Chiesa Irma nata Martorelli-Nore — Cappanera Angelina nata Delli Franci — Beerland Rosa nata Vellini — Ferraris Margherita — Tordini Maria — Krall Elena — Samaritani Clotilde nata Scannabissi — Dimaio Giulia — Porta Giuseppina — Canziani Emilia

nata De Zanetti — Ciocia Annina — Mastrigli Emilia nata Lorini — Algostino Antonietta — Tatafiore Ester.

Ad ufficiali d'ordine a lire 2100: Gagliafidi Paolo — Ferrara Pietro — Monticelli Rodolfo — Della Monica Matteo — Peroglio Giuseppe — Biasiello Alfredo — Baraban Antonio Giovanni — Carretta Alfonso — Raffetta Francesco — Boggio Rinaldo — Parasporo Andrea — De Angelis Giuseppe — Lapaglia Enrico — Geminiani Pietro, Santorelli Raffaele.

Ad ufficiali d'ordine a lire 1900: Garavini Icilio — Sappa Giovanni Massimi Ermanno — Oreglia Giovanni — Cristini Umberto — Montuschi Luigi — Viano Pietro — Tonelli Attilio — Cièri Ermindo — Francia Alfredo — Antuono Luigi — Croce Pietro di Eligio — Ajnardi Ludovico — Cipriani Polinice — Timossi Pasquale — Barbera Agrippino.

Con D. M. 28 ottobre 1911,

A primi ufficiali postali telegrafici a lire 3300: Dogliani Giuseppe — Palmerò Francesco — Cacclavillani Adolfo Maria — Savorelli Giuseppe — Trudi Giovanni — Martala Giuseppe — Biamonti Alessandro — Sabini Pietro Domenico — Peverati Giovanni — Gasparro Vincenzo — Caviglia Giacomo Alessandro — Mazzelli Giuseppe — Cosco Giovanni.

Con D. M. 21 novembre 1911.

A primi ufficiali telegrafici a lire 3300: Beduschi Raimondo — Masseroli Palmira — Perosino Engenio.

Con DD. MM. 21 novembre 1911;

Pergoli Felice — Massarenti Pilade — Buonanni Giuseppe — Bonetti Arturo — Vegezzi Ettore — Cantoni Leonida — Rossi Gaetano di Pietro — Bedarida Cesare — Basso Camillo — Boschetti Nicola — D'Antiochia Giorgio — Panigadi Ernesto — Avocatino Antonio — Airaldo Stefano — Ciuffolotti Luigi, a primi ufficiali telegrafici a lire 3000.

Delfino Enrico, ad ufficiale postale telegrafico a lire 2700.

Pisapia Michèle — Abbruzzese Gaetano — Lodici Ariodante, ad ufficiali postali telegrafici a lire 2700.

Zeppa Vincenzo, ad ufficiale postale telegrafico a lire 1800.

Costa Maria nata Bina — Sibille Eugenia — Cantimorri Emilia nata Vignolo — Clerici Giuseppina — Benso Teresa, ad ausiliarie a lire 2200.

Millo Lida — Landi Giovanna nata Consalvo — Petrucelli Luisa — Gajulli Rachele nata conti, ad ausiliarie a lire 1950.

Con DD. MM. 24 novembre 1911;

Gajo Giuseppe — Poggessi Omero — Zappieri Luigi — Carando Luigi Berutti Angelo — Frignani Angelo — Franza Ettore — Paciello Salvatore — Forte Giuseppe — Calvi Guglielmo — Del Campo Flaminio — Vincenti Carlo, a primi ufficiali postali telegrafici a lire 1300.

Menegazzi Paolo — Contreras Gustavo, ad ufficiali postali telegrafici a lire 2700.

Arcuri Francesco — Martino Fortunato — Cecchinato rag. Aristide, ad ufficiali postali telegrafici a lire 1800.

Con D. M. 11 dicembre 1911;

Premoli Alfredo, ad ufficiale telegrafico a lire 2700.

*Personale di 1<sup>a</sup> Categoria.*

Con R. D. 28 dicembre 1911;

Altieri cav. Efsio, capo sezione di 1<sup>a</sup> classe a lire 6000 (in aspettativa) richiamato in attività di servizio.

Con DD. MM. 20 dicembre 1911.

Batoni Italo — Munterisi Francesco — Fanelli Felice, alunni collocati in aspettativa.

Con RR. DD. 23 dicembre 1911.

Falga Achille — Tirone Francesco, ufficiali postali e telegrafici a lire 1800, collocati in aspettativa.  
 Ottaviani Lorenzo — Di Paolo Michele, ufficiali postali e telegrafici a lire 1800, in aspettativa, richiamati in attività di servizio.  
 Mauro Giuseppe fu Michele, ufficiale postale telegrafico a lire 1500, collocato in aspettativa.  
 La Spada Giovanni — Romeres Diego — Gamaleri Terenzia Cesare — Birardi Massimiliano, ufficiali postali telegrafici a lire 1500 in aspettativa, richiamati in attività di servizio.  
 Benedetti Domenico — Belluardo Antonio, ufficiali postali telegrafici a lire 1500, collocati in aspettativa.  
 Zara Amedeo — Panusa Gaetano — Cimini Guido — Bologna Pasquale, ufficiali postali e telegrafici a lire 1500, collocati in aspettativa.  
 Caturelli Gino — Paoli Alfredo, ufficiali postali e telegrafici a lire 1500, in aspettativa, richiamati in attività di servizio.  
 Le Consorti Enrica, ausiliaria al lire 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio.  
 Galletta Pio, ufficiale d'ordine a lire 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto ministeriale del 20 gennaio 1912:

Il decreto ministeriale 16 febbraio 1910, col quale l'inserviente custode Borella Emilio, venne collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° febbraio 1910 al 30 novembre 1911 è rettificato nella durata della aspettativa la quale deve intendersi concessa dal 1° febbraio 1910 al 31 gennaio 1912.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Moroni Cesare, ordinario di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Livorno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per provata infermità dal 22 gennaio 1912 e non oltre il 21 gennaio 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 1988,12, pari alla metà del suo stipendio.

Con decreto ministeriale del 1° febbraio 1912:

Pedace Antonino, macchinista nel R. liceo di Cosenza in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° febbraio 1912, è richiamato in servizio, in seguito a sua domanda, ed è assegnato al predetto liceo con lo stipendio di cui era provveduto.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Viterbi Michele, ordinario di materie letterarie nel ginnasio superiore di Vittorio Veneto è, su domanda, richiamato in servizio ed è destinato col suo grado e stipendio al ginnasio stesso dal 1° febbraio 1912.

Con decreto ministeriale del 12 febbraio 1912:

Grassini Primo, macchinista del R. liceo Minghetti di Bologna in aspettativa per motivi di famiglia, è, su domanda, richiamato in servizio ed è assegnato al liceo di Pesaro con lo stipendio di cui era provveduto.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Rizza Giuseppe, ordinario di matematica nel ginnasio di Modica, è collocato in aspettativa per comprovata infermità dal 21 gennaio 1912 e non oltre il 20 gennaio 1914 con l'assegno di annue L. 2240 pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Barbèra Raffaele, ordinario di lettere italiane nel R. istituto tecnico

di Caserta, è collocato in aspettativa per provata infermità dal 10 gennaio 1912 e non oltre il 9 gennaio 1914, con l'assegno di annue L. 1860 pari alla metà dello stipendio.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Sono collocati in aspettativa, dietro loro domanda e per comprovati motivi di salute, i sottonotati insegnanti:

Gualzetti Francesco, ordinario di materie letterarie nel ginnasio inferiore di Ventimiglia, dal 4 febbraio 1912 e non oltre il 3 febbraio 1914, con l'annuo assegno di L. 1870.

Rossi Giuseppe, ordinario di matematica nel liceo di Fano, dal 1° febbraio 1912 e non oltre il 31 gennaio 1914, con l'assegno annuo di L. 1900.

Biancale Michele, ordinario di materie letterarie nel ginnasio superiore di Tivoli, dal 10 gennaio 1912 e non oltre il 9 gennaio 1914, con l'annuo assegno di L. 833,33.

Ruggero Oronzio, ordinario di materie letterarie nel ginnasio superiore di Bari, dal 27 gennaio 1912 e non oltre il 26 gennaio 1914, con l'annuo assegno di L. 2440,99.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

### Ordinanza di sanità marittima n. 3

#### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO  
 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera a Odessa e a Nikolaiew;  
 Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

#### Decreta:

Le precedenti ordinanze di sanità marittima n. 23 del 16 luglio 1911, e n. 24 del 21 luglio 1911, riguardanti le provenienze da Odessa e da Nikolaiew sono revocate.

I signori prefetti delle Province marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 4 marzo 1912.

*Pel ministro*  
 SANTOLIVIDO.

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Direzione generale delle carceri e dei riformatori.*

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Perozzi dott. Cesare, vice direttore di 1<sup>a</sup> classe, è nominato direttore di 4<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Melis dott. Guido — Desiati dott. Francesco, alunni di 1<sup>a</sup> categoria, sono nominati segretari di 3<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Accolla rag. Paolo — Appi Stefano — Faini Luigi, computisti di 1<sup>a</sup> classe, sono nominati contabili di 2<sup>a</sup> classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° marzo 1912.

Balsamo rag. Antonio — Mazzarisi Giambattista — Massazza Leopoldo — De Cicco rag. Giovanni — Saporì rag. Egisto, alunni di ragioneria, sono nominati computisti di 2<sup>a</sup> classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° marzo 1912.

## REGNO D'ITALIA

## MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 5, dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	<i>Avellino</i>	Avellino	Solofra . . . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	<i>Bari</i>	Bari	Monopoli . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Belluno</i>	Belluno	Belluno . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Bologna</i>	Bologna	Crespellano . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Firenze</i>	Firenze	Prato . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Piacenza</i>	Piacenza	Gazzola . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Pisa</i>	Pisa	Pisa . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Rovigo</i>	Rovigo	Costa . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
					8	—	8	—	8	—
Carbonchio sintomatico	<i>Firenze</i>	San Miniato	San Miniato . . . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	<i>Roma</i>	Civitavecchia	Tofia . . . . .	»	6	—	6	—	6	—
	»	Roma	Roma . . . . .	»	3	—	11	—	11	—
					10	—	18	—	18	—
Afta epizootica	<i>Alessandria</i>	Alessandria	Castellazzo . . . . .	bovina	—	1	10	—	—	11
	»	»	Frugarolo . . . . .	»	—	35	—	—	—	35
	»	Asti	Monale . . . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Casale	Solonghello . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Novi	Ovada . . . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pozzolo . . . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	Tortona	Viguzzolo . . . . .	»	1	—	1	—	—	1
	<i>Ancona</i>	Ancona	Ancona . . . . .	»	—	4	—	—	—	4
	<i>Arezzo</i>	Arezzo	Buccine . . . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montevarchi . . . . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	<i>Ascoli</i>	Ascoli	M. Prandone . . . . .	bovina	—	12	—	6	—	6
	»	»	Ascoli . . . . .	suina	2	—	4	—	—	4
»	Fermo	Monturano . . . . .	»	1	—	1	1	—	—	
<i>Belluno</i>	Belluno	Limana . . . . .	bovina	1	—	5	—	—	5	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricor- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	<i>Belluno</i>	Belluno	Limana . . . . .	suina	1	—	1	—	—	1
	»	Feltre	Feltre . . . . .	bovina	—	182	—	65	—	117
	»	»	Cesio . . . . .	»	—	113	10	—	—	123
	»	»	Pedavena . . . . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Sereu . . . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	suina	—	7	—	—	—	7
	»	Fonzaso	Arsiè . . . . .	bovina	—	23	—	—	—	23
	<i>Bergamo</i>	Bergamo	Azzano . . . . .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Bagnatico . . . . .	»	—	18	—	8	—	10
	»	»	Bolgare . . . . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Brembilla . . . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Brusaporto . . . . .	»	—	30	4	—	—	34
	»	»	Colognola . . . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Costa . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mapello . . . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Nese . . . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Presezzo . . . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Poscante . . . . .	bovina	—	25	12	—	—	37
	»	»	Ranica . . . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Rigosa . . . . .	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	San Gallo . . . . .	»	—	2	6	—	—	8
	»	»	Seriata . . . . .	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	S. Giovanni . . . . .	»	2	—	15	—	—	15
	»	»	Villongo . . . . .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Valtezze . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Solto . . . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	Clusone	Bariano . . . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Treviglio	Boltiere . . . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Caravaggio . . . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Covo . . . . .	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Faro . . . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fornovo . . . . .	»	1	—	—	—	—	9
	»	»	Grassobbio . . . . .	»	1	—	—	—	—	4
	»	»	Misano . . . . .	»	—	13	9	—	—	13
	»	»	Pontirolo . . . . .	»	—	3	4	3	—	—
	»	»	Sedrina . . . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pievenengo . . . . .	»	—	23	—	3	—	20
	»	»	Urgnano . . . . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Verdello . . . . .	»	—	16	—	16	—	—

*Segue*  
Afta epizootica

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	<i>Bergamo</i>	Treviglio	Zanica . . . . .	bovina	—	15	—	8	—	7
	<i>Bologna</i>	Bologna	Calderara . . . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Castelfranco . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castenaso . . . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Granarolo . . . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Ozzano . . . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	San Pietro . . . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	Imola	Castelguelfo . . . . .	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Castel S. Pietro . . . . .	»	—	3	—	—	—	3
	<i>Brescia</i>	Breno	Erbenno . . . . .	»	—	24	—	17	—	7
	»	Brescia	Bagnolo . . . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id. . . . .	suina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Bedizzole . . . . .	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bovezzo . . . . .	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Brescia . . . . .	»	—	51	—	48	—	16
	»	»	Calcinate . . . . .	»	—	1	6	—	—	7
	»	»	Calvisano . . . . .	»	2	—	23	—	—	23
	»	»	Carpenedolo . . . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Desenzano . . . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Ghedi . . . . .	»	—	17	32	—	—	49
	»	»	M. Chiari . . . . .	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Nave . . . . .	»	—	54	—	53	—	1
	»	»	Poncarale . . . . .	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Rivoltella . . . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sulzano . . . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Adro . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Borgonato . . . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castrezzato . . . . .	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Chiari . . . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id. . . . .	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Coccaglio . . . . .	bovina	—	18	—	8	—	10
	»	»	Cologne . . . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Erbusco . . . . .	»	—	16	—	10	—	6
	»	»	Passirano . . . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pontoglio . . . . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	Salò	Goglione Sopra . . . . .	»	—	5	—	—	1	4
	»	»	Odolo . . . . .	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Prandoglio . . . . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Presegno . . . . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	Verolanuova	Cignano . . . . .	»	1	—	32	—	—	32

*Segue*  
Afta epizootica

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> <b>Afta epizootica</b>	<i>Brescia</i>	Verolanuova	Fiesse . . . . .	bovina	—	162	—	95	—	67
	»	»	Gambara . . . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Leno . . . . .	»	—	73	—	21	—	52
	»	»	Milzano . . . . .	»	1	—	3	—	1	3
	»	»	Porzano . . . . .	»	—	112	—	95	—	22
	»	»	Seniga . . . . .	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Verolanuova . . . . .	»	—	25	—	25	—	—
	<i>Cagliari</i>	Oristano	Santulussurgiu . . . . .	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	Id. . . . .	ovina	—	40	—	40	—	—
	»	»	Id. . . . .	suina	—	52	—	52	—	—
	»	»	Solurussa . . . . .	ovina	—	75	—	75	—	—
	»	Lanusei	Zerfalin . . . . .	bovina	—	88	—	88	—	—
	»	»	Id. . . . .	ovina	—	6	—	6	—	—
	<i>Caserta</i>	Caserta	Seui . . . . .	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Ulassai . . . . .	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Capua . . . . .	bovina	—	150	—	—	—	150
	»	»	San Tammaro . . . . .	»	—	150	28	—	—	178
	»	»	Vitulario . . . . .	»	—	20	—	1	—	19
	»	»	Pastorano . . . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pignataro . . . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Calvi . . . . .	»	—	60	—	23	—	37
	»	»	Grazzanise . . . . .	»	—	139	—	—	3	136
	»	»	S. Maria . . . . .	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Casapulla . . . . .	»	—	103	—	—	—	103
	»	Piedimonte	Caserta . . . . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Acerrà . . . . .	»	1	—	71	—	—	71
	»	»	Dragoni . . . . .	ovina	—	33	19	—	—	52
	<i>Como</i>	Como	San Gregorio . . . . .	»	—	48	—	2	—	46
	»	»	S. Maria C. V . . . . .	bovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Anzano . . . . .	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Arcellasco . . . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Breglia . . . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Brunate . . . . .	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Bulgarogrosso . . . . .	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Cantù . . . . .	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Capiago . . . . .	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Castiglione . . . . .	»	—	4	1	—	—	5
	»	»	Cermenate . . . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Civiglio . . . . .	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Costa Masnaga . . . . .	»	—	3	—	1	—	2
»	»	Cremia . . . . .	»	—	3	—	—	—	3	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricol- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che rest no ammalati
	Como	Como	Crevenna . . . . .	bovina	—	7	—	5	—	2
			Fino . . . . .	>	—	5	—	1	—	4
			Grandoia . . . . .	>	—	8	—	2	—	6
			Intimiano . . . . .	>	—	6	—	2	—	4
			Lemna . . . . .	>	—	3	2	—	—	5
			Lenno . . . . .	>	—	1	—	—	—	1
			Mezzegra . . . . .	>	—	3	4	—	—	7
			Moiana . . . . .	>	—	8	—	3	—	5
			Montorfano . . . . .	>	—	5	—	3	—	2
			Olgiate . . . . .	>	—	5	1	—	—	6
			Perledo . . . . .	>	—	6	—	2	—	4
			Pianello . . . . .	>	—	4	—	—	—	4
			Plesio . . . . .	>	—	6	9	—	—	15
			Ponzate . . . . .	>	—	3	—	—	—	3
			Rebbio . . . . .	>	—	2	2	—	—	4
			San Nazzaro . . . . .	>	—	5	—	—	—	5
			Tavordo . . . . .	>	—	5	—	2	—	3
			Tremezzo . . . . .	>	—	4	—	3	—	1
			Veleso . . . . .	>	—	7	—	4	—	3
		Lecco	Acquate . . . . .	>	—	4	—	—	—	4
			Barni . . . . .	>	—	3	—	3	—	—
			Cassina . . . . .	>	—	5	—	3	—	2
			Castello . . . . .	>	—	3	—	—	—	3
			Cortabbio . . . . .	>	—	4	—	3	—	1
			Cortenova . . . . .	>	—	4	—	1	—	3
			Crandola . . . . .	>	—	6	—	4	—	2
			Introbio . . . . .	>	—	5	—	4	—	1
			Linzanico . . . . .	>	—	5	—	1	—	4
			Pessina . . . . .	>	—	10	—	8	—	2
			Primaluna . . . . .	>	—	4	2	—	—	6
			Proserpio . . . . .	>	1	—	2	—	—	2
			Sabbioncello . . . . .	>	—	8	—	3	—	5
			Somana . . . . .	>	—	10	—	6	—	4
		Varese	Abbate . . . . .	>	—	3	1	—	—	4
			Arcisate . . . . .	>	—	5	—	2	—	3
			Brescia . . . . .	>	—	1	—	1	—	—
			Caronno . . . . .	>	—	4	6	—	—	10
			Cavona . . . . .	>	—	6	—	6	—	—
			Comabbio . . . . .	>	—	2	5	—	—	7
			Lonate . . . . .	>	—	1	4	—	—	5

*Segue*  
**Afta epizootica**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI					
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
<i>Segue</i> <b>Afta epizootica</b>	Como	Varese	Malnate . . . . .	bovina	—	3	—	—	—	3	
	»	»	Mesenzana . . . . .	»	—	5	—	5	—	—	
	»	»	Saltrio . . . . .	»	—	4	1	1	—	5	
	»	»	Tradate . . . . .	»	—	2	—	—	—	1	
	»	»	Varano . . . . .	»	—	3	3	6	—	6	
	»	»	Venegono . . . . .	»	—	9	—	5	—	3	
	»	»	Valdomino . . . . .	»	—	5	—	—	—	—	
	»	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore . . . . .	»	—	250	75	25	—	325
	»	»	»	Martignana . . . . .	»	—	25	—	—	—	—
	»	»	»	S. Martino . . . . .	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	»	Torricella . . . . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Crema	Agnadello . . . . .	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	»	Capralba . . . . .	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	»	Crema . . . . .	»	—	50	—	300	—	50
	»	»	»	Moscazzano . . . . .	»	—	300	—	—	—	—
	»	»	»	Pieranica . . . . .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	»	Rivolta . . . . .	»	—	120	80	75	—	200
	»	»	»	San Bernardino . . . . .	»	—	75	—	—	—	—
	»	»	»	Soncino . . . . .	»	—	230	—	—	—	230
	»	»	»	Vailate, . . . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cremona	Barzaniga . . . . .	»	—	25	—	95	—	25
	»	»	»	Monemserse . . . . .	»	—	295	—	—	—	200
	»	»	»	Castelleone . . . . .	»	2	—	80	—	—	80
	»	»	»	Cingia . . . . .	»	—	40	85	—	—	125
	»	»	»	Cremona . . . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	»	Duemiglia . . . . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	»	Grumello . . . . .	»	2	—	50	—	—	50
	»	»	»	Malagnino . . . . .	»	—	145	—	—	—	145
	»	»	»	Ostiano . . . . .	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	»	Pescarolo . . . . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	»	Pieve . . . . .	»	—	15	150	—	—	165
	»	»	»	Pizzighettone . . . . .	»	1	—	25	—	—	25
»	»	»	Robecco . . . . .	»	—	80	—	80	—	—	
»	»	»	Sesto . . . . .	»	1	—	30	—	—	30	
»	»	»	Soresina . . . . .	»	—	70	—	—	—	70	
»	»	»	Sospiro . . . . .	»	1	—	35	—	—	35	
»	»	»	Spinadesco . . . . .	»	—	80	—	—	—	80	
»	»	»	Stagno . . . . .	»	—	50	—	—	—	50	
»	»	»	Tredossi . . . . .	»	—	75	—	—	—	75	
»	»	»	Torre P. . . . .	»	—	30	—	—	—	30	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie ricolte infezionate dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> <b>Afta epizootica</b>	<i>Cremona</i>	Cremona	Volongo . . . . .	bovina	—	195	80	—	—	275
	<i>Cuneo</i>	Alba	Alba . . . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Magliano . . . . .	»	—	1	2	—	—	3
	»	Cuneo	Cuneo . . . . .	»	1	—	19	—	—	19
	»	Mondovi	Castellino . . . . .	»	—	2	—	1	—	1
	<i>Ferrara</i>	Ferrara	Copparo . . . . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Ferrara . . . . .	»	—	62	—	2	—	60
	<i>Firenze</i>	Firenze	Prato . . . . .	»	—	14	9	—	—	23
	»	»	Cantagallo . . . . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Firenzuola . . . . .	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	M. Spertoli . . . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Tavarnelle . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pontassieve . . . . .	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Bagno . . . . .	»	—	2	4	—	—	6
	»	»	Vernio . . . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Casellina . . . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Greve . . . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Brozzi . . . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Lastra . . . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pistoia	Pistoia . . . . .	»	—	1	4	—	—	5
	»	San Miniato	San Miniato . . . . .	»	—	11	2	—	—	13
	»	»	Castel F. . . . .	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Montaione . . . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Vinci . . . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fucecchio . . . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montopoli . . . . .	»	—	5	—	—	—	5
	<i>Forlì</i>	Cesena	Cesena . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Longiano . . . . .	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Gatteo . . . . .	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	San Mauro . . . . .	»	—	24	19	—	—	43
	»	»	Cesenatico . . . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Savignano . . . . .	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Sogliano . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Rimini	Rimini . . . . .	»	—	35	10	—	—	45
	<i>Grosseto</i>	Grosseto	Grosseto . . . . .	»	—	26	—	—	—	26
	<i>Mantova</i>	Bozzolo	Marcaria . . . . .	»	—	50	—	56	—	—
	»	Canneto	Canneto . . . . .	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Acquanegra . . . . .	»	—	30	—	16	—	14
	»	Gonzaga	S. Benedetto . . . . .	»	1	—	28	—	—	28
	»	Mantova	Bagnolo . . . . .	»	—	165	—	97	1	67

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI					
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dai 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
<i>Segue</i> <b>Afta epizootica</b>	<i>Mantova</i>	Mantova	Roncoferraro . . . .	bovina	—	39	—	39	—	—	
	»	»	Rodigo . . . . .	»	—	56	—	33	—	23	
	»	Ostiglia	Ostiglia . . . . .	»	—	18	—	18	—	—	
	»	Revere	Revere . . . . .	»	—	12	—	—	—	12	
	»	»	Quistello . . . . .	»	—	24	—	—	—	24	
	»	Viadana	Viadana . . . . .	»	—	60	—	32	—	28	
	»	Volta	Volta . . . . .	»	—	35	—	13	—	22	
	»	»	Goito . . . . .	»	—	46	—	—	—	46	
	»	Castiglione	Castiglione . . . .	»	—	34	—	—	—	34	
	»	»	Monzambano . . . .	»	1	—	6	—	—	6	
	»	»	Rivarolo . . . . .	»	1	—	33	—	—	33	
	»	<i>Milano</i>	Abbiategrosso	Abbiategrosso . . .	»	—	46	22	—	—	68
	»	»	»	Bareggio . . . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	»	Corbetta . . . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	»	Gudo . . . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	»	Magenta . . . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	»	Noviglio . . . . .	»	—	13	—	13	—	—
	»	Lodi	Sant'Angelo . . . .	»	—	18	—	18	—	—	—
	»	»	»	Senna . . . . .	»	—	7	13	—	—	20
	»	»	»	Somaglia . . . . .	»	—	18	—	18	—	—
	»	Milano	Basiano . . . . .	»	1	—	3	—	—	—	3
	»	»	»	Busnago . . . . .	»	—	4	3	—	—	7
	»	»	»	Cernusco . . . . .	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	»	Cornate . . . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	»	Gorgonzola . . . .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	»	Masate . . . . .	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	»	Melzo . . . . .	»	—	90	—	55	—	35
	»	»	»	Milano . . . . .	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	»	Novate . . . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	»	Pozzo . . . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	»	Pozzuolo . . . . .	»	—	24	—	8	—	16
	»	»	»	Truccazzano . . . .	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	»	Vigentino . . . . .	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Monza	Carugate . . . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	<i>Modena</i>	Mirandola	Finale . . . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	»	San Felice . . . . .	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Modena	Castelnuovo . . . .	»	—	55	5	—	—	61
	»	»	»	Castelvetro . . . .	»	—	82	—	45	—	37
	»	»	»	Fiorano . . . . .	»	—	22	6	—	—	28
	»	»	»	Formigine . . . . .	»	—	28	5	—	—	33

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricolte noscute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> <b>Afta epizootica</b>	<i>Modena</i>	Modena	Maranello . . . . .	bovina	—	39	—	16	—	23
	»	»	Modena . . . . .	»	—	36	—	8	—	28
	»	»	Sassuolo . . . . .	»	—	4	10	—	—	14
	»	»	Soliera . . . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Spilimberto . . . . .	»	—	30	24	—	—	54
	<i>Novara</i>	Biella	Valdengo . . . . .	»	—	8	—	4	—	4
	»	Novara	Cerano . . . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Novara . . . . .	»	—	57	—	36	—	21
	»	Vercelli	Casanova . . . . .	»	—	8	23	—	—	31
	»	»	Crescentino . . . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	San Germano . . . . .	»	—	46	—	6	—	40
	»	»	Tronzano . . . . .	»	—	8	—	8	—	—
	<i>Padova</i>	Campo S. P.	Piombino . . . . .	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Villa . . . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	Cittadella	San Martino . . . . .	»	—	7	5	—	—	102
	»	Este	Carceri . . . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Padova	Padova . . . . .	»	—	26	—	26	—	—
	<i>Parma</i>	Borgo S. D.	Borgo S. D. . . . .	»	—	12	—	1	—	11
	»	»	San Secondo . . . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	Parma	Collecchio . . . . .	»	—	14	—	8	—	6
	»	»	Fornovo . . . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Langhirano . . . . .	»	—	4	2	—	—	6
	»	»	San Lazzaro . . . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Pancrazio . . . . .	»	—	22	—	15	—	7
	<i>Pavia</i>	Mortara	Borno . . . . .	ovina	—	22	—	22	—	—
	»	»	Gropello . . . . .	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Mortara . . . . .	»	—	101	65	—	—	166
	»	»	Pieve . . . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Zeme . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pavia	Ferrera . . . . .	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Rognano . . . . .	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Scaldasole . . . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Torre . . . . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	Voghera	Barbianello . . . . .	»	—	32	—	21	—	11
	<i>Perugia</i>	Perugia	Deruta . . . . .	»	—	8	—	8	—	—
	<i>Pesaro</i>	Pesaro	Montemaggiore . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sant'Angelo . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	<i>Piacenza</i>	Fiorenzuola	Cadeo . . . . .	»	—	12	20	—	—	32
	»	»	Fiorenzuola . . . . .	»	—	43	—	36	—	7
	»	Picenza	Calendasco . . . . .	»	—	9	—	9	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricol- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue Afta epizootica</i>	<i>Piacenza</i>	Piacenza	Castel S. G. . . . .	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Monticelli . . . . .	»	—	13	—	7	—	6
	»	»	Podenzano . . . . .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Vigolzone . . . . .	»	—	5	—	—	—	5
	<i>Pisa</i>	Pisa	Bientina . . . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Collesalvetti . . . . .	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Laiatico . . . . .	»	—	8	6	—	—	14
	»	»	Palaia . . . . .	»	—	20	1	—	—	21
	»	»	Pisa . . . . .	»	—	221	—	180	—	41
	»	»	Pontedera . . . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	Volterra	Piombino . . . . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Volterra . . . . .	»	—	32	—	—	—	32
	<i>Ravenna</i>	Ravenna	Alfonsine . . . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cervia . . . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id. . . . .	suina	—	4	—	4	—	—
	<i>Reggio Em.</i>	Guastalla	Brescello . . . . .	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Reggio E.	Poviglio . . . . .	»	—	40	—	21	—	19
	»	»	Cadelboscosopra . . . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Villaminozzo . . . . .	»	1	—	5	—	—	5
	<i>Roma</i>	Roma	Roma . . . . .	ovina	—	978	1022	—	—	2000
	»	»	Id. . . . .	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bracciano . . . . .	ovina	—	250	—	60	—	190
	»	Velletri	Sezze . . . . .	»	—	100	—	50	—	50
	<i>Rovigo</i>	Massa	Massa . . . . .	bovina	—	2	17	—	—	19
	<i>Siena</i>	M. Pulciano	Abbadia . . . . .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Montepulciano . . . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Id. . . . .	suina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Piancastagnaio . . . . .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Siena	Chiusdino . . . . .	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Colle . . . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	M. Alcino . . . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Poggibonsi . . . . .	»	—	2	2	—	—	4
»	»	Casole . . . . .	»	—	4	—	2	—	2	
<i>Sondrio</i>	Sondrio	Ardenno . . . . .	»	—	40	—	40	—	—	
<i>Teramo</i>	Teramo	Teramo . . . . .	»	—	11	—	11	—	—	
<i>Torino</i>	Aosta	Donnaz . . . . .	»	—	4	—	4	—	—	
»	Ivrea	Aglié . . . . .	»	1	—	2	—	—	2	
»	»	Castellamonte . . . . .	»	—	2	—	—	—	2	
»	»	Traversella . . . . .	»	1	—	5	—	—	5	
»	»	Vistrorio . . . . .	»	1	—	12	—	—	12	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	C.O.M.U.N.E.	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> <b>Afta epizootica</b>	<i>Torino</i>	Pinerolo	Bibiana . . . . .	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cavour . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Torino	Favria . . . . .	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Nole . . . . .	»	1	—	1	—	—	1
	<i>Trapani</i>	Mazzara	Castelvetrano . . .	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Partanna . . . . .	»	—	4	—	4	—	—
	<i>Treviso</i>	Asolo	Asolo . . . . .	»	—	22	—	10	—	12
	»	Castelfranco	Castel F. . . . .	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Castel di G. . . . .	»	—	19	12	—	—	31
	»	M. Belluna	Monte Belluna . . .	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Volpago . . . . .	»	—	19	18	—	—	37
	»	Valdobbiadene	San Pietro . . . . .	»	—	11	—	—	—	11
	<i>Udine</i>	Moggio	Pontebba . . . . .	»	—	14	—	3	—	11
	»	Udine	Mortegliano . . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pavia . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Verona</i>	Bardolino	Bardolino . . . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castelletto . . . . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	Isola	Oppeano . . . . .	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Salizole . . . . .	»	—	50	—	1	—	49
	»	»	Sorgà . . . . .	»	—	97	—	77	—	20
	»	San Bonifacio	M. Forte . . . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Sanguinetto	Casaleone . . . . .	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Concamarise . . . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Nogara . . . . .	»	—	32	—	32	—	—
	»	Cregnago	Tregnago . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Verona	Buttapietra . . . . .	»	—	38	—	18	—	20
	»	»	Castel d'Ar. . . . .	»	—	20	—	14	—	6
	»	»	Erbezzo . . . . .	»	—	31	4	—	—	35
	»	»	San Michele . . . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Villafranca	Villafranca . . . . .	»	—	10	—	—	—	10
	<i>Vicenza</i>	Arzignano	Arzignano . . . . .	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Crespadoro . . . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Chiampo . . . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	Asiago	Rotzo . . . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	Bassano	Cassola . . . . .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Mussolente . . . . .	»	—	46	—	46	—	—
	»	»	Romano . . . . .	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Tezze . . . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Schio	Magrè . . . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Malo . . . . .	»	—	8	—	8	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ric- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> <b>Afta epizootica</b>	<i>Vicenza</i>	Schio	M. Malo . . . . .	bovina	—	17	—	8	—	9
	»	»	Schio . . . . .	»	—	79	—	79	—	—
	»	Thiene	Marano . . . . .	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Sarcedo . . . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Thiene . . . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Villaverla . . . . .	»	—	17	—	17	—	—
	»	Valdagno	Castelgomberto . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cornedo . . . . .	»	—	10	10	—	—	20
	»	»	Novale . . . . .	»	—	56	8	—	—	64
	»	»	Id.	suina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Valdagno . . . . .	bovina	—	35	—	35	—	—
	»	Vicenza	Camisano . . . . .	»	—	1	—	27	—	47
						<b>74</b>	<b>10604</b>	<b>2791</b>	<b>3574</b>	<b>7</b>
<b>Malattie infettive dei suini</b>	<i>Ancona</i>	<b>Ancona</b>	Ancona . . . . .	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Arcevia . . . . .	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	M. Rado . . . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Ostra . . . . .	—	—	10	—	1	3	6
	»	»	Serrasanquirico . .	—	—	1	—	—	—	1
	<i>Aquila</i>	Avezzano	Magliano . . . . .	—	—	30	—	—	13	17
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	2	—	14	—	—	14
	<i>Arezzo</i>	<b>Arezzo</b>	Arezzo . . . . .	—	—	4	2	—	—	6
	»	»	Bucine . . . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cortona . . . . .	—	—	39	13	—	—	52
	»	»	Laterina . . . . .	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Montevarchi . . . .	—	—	16	—	4	—	12
	»	»	Pergine . . . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Giovanni . . . .	—	2	—	3	—	—	3
	<i>Ascoli</i>	Fermo	Monturano . . . . .	—	—	2	—	1	—	1
	<i>Bologna</i>	Bologna	Anzola . . . . .	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bologna . . . . .	—	1	—	1	—	—	1
	<i>Campobasso</i>	Isernia	Agnone . . . . .	—	—	1	—	—	—	1
	<i>Cremona</i>	Crema	Ricengo . . . . .	—	—	12	—	—	—	12
	<i>Cuneo</i>	Cuneo	Centallo . . . . .	—	1	—	31	—	—	31
»	Saluzzo	Monasterolo . . . .	—	—	4	—	—	—	4	
<i>Firenze</i>	Firenze	Figline . . . . .	—	—	2	—	—	2	—	
»	»	Reggello . . . . .	—	—	1	—	—	—	1	
»	Pistoia	Pistoia . . . . .	—	—	8	—	2	—	6	
»	»	Tizzana . . . . .	—	1	—	3	—	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue Malattie infettive dei suini</i>	<i>Girgenti</i>	Girgenti	Camastra . . . . .	—	1	—	7	—	—	7
	<i>Macerata</i>	Macerata	Civitanova . . . . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Macerata . . . . .	—	6	—	7	—	—	7
	»	»	Morrovalle . . . . .	—	—	4	—	—	—	4
	<i>Mantova</i>	Gonzaga	Gonzaga . . . . .	—	—	18	—	12	—	6
	»	Viadana	Viadana . . . . .	—	—	46	—	21	—	25
	<i>Massa</i>	Massa	Aulla . . . . .	—	—	7	—	3	—	4
	»	»	Licciana . . . . .	—	—	16	—	10	1	5
	<i>Parma</i>	Parma	Calorno . . . . .	—	—	2	—	—	—	2
	<i>Pisa</i>	Pisa	Pisa . . . . .	—	—	8	2	—	—	10
	<i>Polenza</i>	Matera	Irsina . . . . .	—	—	7	—	—	—	7
	<i>Ravenna</i>	Faenza	Faenza . . . . .	—	—	6	—	—	—	6
	<i>Reggio Cal.</i>	Reggio	Reggio . . . . .	—	—	3	—	—	—	3
	<i>Roma</i>	Frosinone	Amaseno . . . . .	—	—	5	—	3	—	2
	»	Roma	Rignano . . . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	Viterbo	Bieda . . . . .	—	—	4	14	—	—	18
	»	»	Civita . . . . .	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Civitella . . . . .	—	—	7	—	3	—	4
	»	»	Farnese . . . . .	—	—	11	4	—	7	8
	»	»	Graffignano . . . . .	—	4	—	15	1	5	9
	»	»	Ischia . . . . .	—	—	14	6	2	4	14
	»	»	M. Fiascone . . . . .	—	—	2	1	—	—	3
	»	»	Soriano . . . . .	—	—	8	3	2	1	8
	<i>Siena</i>	M. Pulciano	Sinalunga . . . . .	—	2	—	5	—	—	5
	»	Siena	Chiusdino . . . . .	—	—	2	2	—	—	4
	<i>Torino</i>	Torino	Torino . . . . .	—	—	4	—	—	1	3
					26	300	141	65	48	303
<b>Morva e farcino</b>	<i>Cuneo</i>	Saluzzo	Savigliano . . . . .	equina	2	—	2	—	1	1
	<i>Napoli</i>	Castellamare	Piano . . . . .	»	—	1	—	—	1	—
	»	Casoria	Arzano . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Pavia</i>	Pavia	Torre . . . . .	»	—	1	—	—	1	—
	<i>Siena</i>	Montepulciano	Montepulciano . . . . .	»	—	1	—	—	1	—
	<i>Torino</i>	Torino	Torino . . . . .	»	1	—	1	—	1	—
					4	3	4	—	6	1
<b>Valerio ovino</b>	<i>Ancona</i>	Ancona	Santamarianuova . . . . .	ovina	1	—	6	—	—	6



MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone del bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	Roma	Roma	Roma . . . . .	ovina	1	—	1200	—	—	1200

RIEPILOGO				Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico . . . . .	}	bovina	8	—	8	—	8	—	—	
		ovina	—	—	—	—	—	—	—	
		caprina	—	—	—	—	—	—	—	
Carbonchio sintomatico . . . . .		bovina	8	—	8	—	8	—		
Afta epizootica . . . . .	}	bovina	10	—	18	—	18	—	—	
		ovina	69	8868	1734	3143	7	7452		
		suina	—	1652	1041	355	—	2338		
		caprina	5	84	16	76	—	24		
			74	10604	2791	3574	7	9814		
Malattie infettive del suini . . . . .		suina	26	300	141	65	43	338		
Morva e farcino . . . . .		equina	4	3	4	—	6	1		
Rogna . . . . .	}	ovina	2	6550	764	790	24	6500		
		caprina	1	20	24	—	—	44		
			3	6570	788	790	24	6544		
Rabbia . . . . .	}	canina	3	11	4	—	3	12		
		bovina	—	—	—	—	—	—		
			3	11	4	—	3	12		
Vaiuolo ovino e bovino . . . . .		ovina	1	—	6	—	—	6		
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre . . . . .	}	ovina	1	—	1200	—	—	1200		
		caprina	—	—	—	—	—	—		
			1	—	1200	—	—	1200		

## MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	346768	115 50	Lombardi <i>Ortensia</i> fu Nicola moglie di Domenico Lombardi fu Vincenzo, domiciliata in Napoli	Lombardi <i>Elvira-Emilia Ortensia</i> od <i>Ortensia</i> ecc. come contro
>	159624	3573 50	Borghetti <i>Margherita</i> fu Bernardo, minore, sotto la patria potestà della madre Borghetti Giulietta, domiciliata in Brescia	Borghetti <i>Lucrezia Pasqua</i> fu Bernardo, minore, ecc. come contro
>	471723	7000 —	Fabbricotti <i>Andrea-Carlo</i> di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti <i>Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo</i> di Carlo, domiciliato in Firenze
>	463163	7000 —	Fabbricotti <i>Carlo-Andrea</i> di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti <i>Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo</i> di Carlo, domiciliato in Firenze
>	464699	3500 —	Fabbricotti <i>Carlo-Andrea</i> di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti <i>Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo</i> di Carlo, domiciliato in Firenze
>	483487	7000 —	Fabbricotti <i>Carlo-Andrea</i> di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti <i>Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo</i> di Carlo, domiciliato in Firenze
>	403538	3000 —	Fabbricotti <i>Andrea</i> di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti <i>Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo</i> di Carlo, domiciliato in Firenze
>	416932	10500 —	Fabbricotti <i>Andrea</i> di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti <i>Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo</i> di Carlo, domiciliato in Firenze
>	419589	3500 —	Fabbricotti <i>Andrea</i> di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti <i>Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo</i> di Carlo, domiciliato in Firenze
>	578350	87 50	Veneziani <i>Mary</i> di Ezio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Veneziani <i>Ada-Maria-Eufemia</i> di Ezio, minore, ecc., come contro
>	578368	105 —	Veneziani <i>Mary</i> di Ezio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Veneziani <i>Ada-Maria-Eufemia</i> di Ezio, minore, ecc., come contro
>	560767	45 50	Veneziani <i>Corrado e Mary</i> di Ezio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Veneziani <i>Corrado e Ada-Maria-Eufemia</i> di Ezio, ecc., come contro
>	442277	24 50	Bottone <i>Amalia</i> fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo, con usufrutto a <i>Crescenti Maria-Caterina</i> o <i>Caterina</i> fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Palermo.	Intestata come contro e vincolata di usufrutto a <i>Criscenti Caterina</i> fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Palermo.
>	442279	24 50	Bottone <i>Concetta</i> fu Giovanni, moglie di Valenti Franco, domiciliata in Palermo, con usufrutto a favore di <i>Crescenti Maria-Caterina</i> o <i>Caterina</i> fu Giuseppe, domiciliata in Palermo.	Intestata come contro e vincolata di usufrutto a <i>Criscenti Caterina</i> fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Palermo.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	243436	35 —	Casetti <i>Linda</i> di Giulio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Caddo (Novara)	Casetti <i>Virginia-Antonia Lodia-Linda</i> di Giulio, minore, ecc. come contro
3.50 0/0 Categoria A	027155	364 —	Littardi <i>Lodovico</i> fu Antonio, domiciliato a Novara con usufrutto vitalizio a <i>Giordano Fanny</i> fu Michele, nubile, domiciliato a Torino	Intestata come contro e vincolata di usufrutto vitalizio a <i>Giordano Francesca</i> fu Michele, nubile, ecc. come contro
3.50 0/0 Categoria A	027156	238 —	Littardi <i>Nicola</i> fu Antonio, domiciliato a Novara, con usufrutto come la precedente	Intestata come contro e vincolata come sopra
3.50 0/0	456264	21 —	Navillod <i>Francesco</i> di Gregorio, domiciliato ad Antey Saint-Andrè (Torino)	Navillod <i>Pietro-Francesco</i> di Gregorio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificcate.

Roma, il 24 febbraio 1912.

Il direttore generale  
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori Baldini Arturo e Lavinia maritata Gatto, hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 30 ordinale, n. 90 di protocollo e n. 54 di posizione, stata rilasciata dall'intendenza di finanza di Grosseto nel 19 marzo 1900 al sig. Baldini Augusto, in seguito alla presentazione del certificato n. 1.071.835 della rendita di lire 190 consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1º luglio 1899.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori istanti predetti i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 febbraio 1912.

Per il direttore generale  
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 marzo 1912, in L. 100.81.

MINISTERO  
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

7 marzo 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto ....	98,39 72	96,64 72	97,75 30
3.50 % netto (1902)	98,33 91	96,58 91	97,69 49
3 % lorda .....	68,50 —	67,30 —	67,45 70

## CONCORSI

### MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatori

#### AVVISO DI CONCORSO

a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi

Giusta la disposizione data da S. E. il ministro con decreto odierno, è aperto un concorso per esami a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi, secondo le norme stabilite dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, dal relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e dal regolamento speciale per il personale dei riformatori governativi 15 aprile 1909, n. 236, modificato con R. decreto 18 gennaio 1912, n. 20.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere dirette al ministero, a mezzo delle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti, entro il 30 aprile 1912.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare esplicitamente di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza, e di assoggettarsi alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti d'ora innanzi in servizio.

Alle domande dovranno unirsi i documenti, conformi alle disposizioni della legge sul bollo e debitamente legalizzati, comprovanti che ciascun aspirante possiede i requisiti voluti dall'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (t. u. 22 novembre 1908 n. 693) e dell'art. 5 del sopraccitato regolamento speciale 15 aprile 1909, n. 236, modificato col R. decreto 18 gennaio 1912, n. 20, e cioè:

1° che sia cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

2° che abbia compiuta l'età di 21 anni e non oltrepassato il 30° anno alla data del presente avviso;

3° che abbia sempre tenuto condotta regolare. Per provare questo requisito gli aspiranti dovranno produrre il certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario e il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove hanno il loro domicilio o la loro abituale residenza;

4° che abbia la statura non inferiore ad un metro e sessanta centimetri, sia di sana e robusta costituzione e immune da imperfezioni o difetti fisici incompatibili con le funzioni di istitutore;

5° che abbia ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

6° che abbia la patente di insegnante elementare. Nel caso che difettino concorrenti provvisti di patente magistrale, potranno essere ammessi anche gli aspiranti forniti di licenza ginnasiale o tecnica o di licenza delle RR. scuole pratiche di agricoltura.

Il documento comprovante i requisiti di cui al n. 4 dovrà contenere tutte le indicazioni richieste in carattere corsivo, nonchè la precisa statura dell'aspirante. Il documento stesso, poi, nonchè quelli di cui al n. 3, dovranno avere la data non anteriore di tre mesi alla data del presente avviso.

I diplomi degli studi compiuti dovranno essere esibiti in originale.

Il ministero determinerà in seguito i giorni degli esami scritti ed i capoluoghi di provincia ove avranno luogo e darà avviso ai singoli aspiranti dell'esito delle rispettive domande e della sede di esame alla quale saranno assegnati, a mezzo delle prefetture.

Gli esami verseranno sul seguente programma:

#### Prove scritte.

- a) storia politica d'Italia dal 1815 ai nostri giorni;
- b) nozioni elementari di diritto costituzionale;
- c) elementi di pedagogia.

#### Prove orali.

- a) materie dell'esame scritto;
- b) nozioni generali di geografia fisica e politica particolarmente in riguardo all'Italia.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti avrà la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza a colui che avrà prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

I candidati così dichiarati vincitori del concorso saranno mano nominati con decreto ministeriale ai posti disponibili di allievo istitutore, fino ad esaurimento della graduatoria.

Gli allievi istitutori sono sottoposti ad un periodo di esperimento non inferiore ai sei mesi. Trascorso tale periodo, su parere conforme del Consiglio di amministrazione, sono nominati ai posti man mano disponibili di istitutore di 3ª classe.

Al personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi spettano i seguenti stipendi annui:

Allievi istitutori . . . . .	L. 1000
Istitutori di 3ª classe . . . . .	> 1400
Id. di 2ª classe . . . . .	> 1500
Id. di 1ª classe . . . . .	> 1600
Vice-censori . . . . .	> 2000
Censori di 2ª classe . . . . .	> 2200
Id. di 1ª classe . . . . .	> 2500

Il personale ha l'obbligo di alloggiare nello stabilimento ed è provvisto gratuitamente degli oggetti lettereschi e degli arredi necessari. Gli istitutori ammogliati possono ottenere il permesso di pernottare in casa propria, quando non siano di servizio. In tutti i riformatori è istituita la mensa in comune per il personale di educazione, ma non è obbligatorio prendervi parte.

In caso di malattia l'impiegato è curato nella infermeria dello istituto o nell'ospedale civile, quando non preferisca di farsi curare a sue spese nella propria abitazione.

Al censore o a chi ne fa le veci è concesso l'alloggio per la famiglia, nonchè il grosso mobilio per sé e per la famiglia stessa, proporzionato al numero delle persone che la compongono e sono a suo carico. Quando nello stabilimento manca l'alloggio, viene corrisposta una congrua indennità.

In caso di trasloco ai componenti il personale ed alle loro famiglie spettano le indennità, giusta le norme vigenti per gli impiegati civili.

Il personale di educazione e sorveglianza ha diritto a pensione od indennità in luogo di essa, secondo le norme vigenti per gli impiegati civili.

Roma, 10 febbraio 1912.

Il direttore generale  
A. Doria.

## PARTE NON UFFICIALE

### PARLAMENTO NAZIONALE

#### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 7 marzo 1912

*Presidenza del presidente MANFREDI.*

La seduta comincia alle 15.15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

*Congedi.*

Si accordano alcuni congedi.

*Commemorazione del senatore Tassi.*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi,

Ieri, dandovi la dolorosa notizia della morte del nostro collega Tassi, la costernazione dell'animo fecemi differire ad oggi il dire della vita e del merito di lui. Mi prevenne l'on. guardasigilli; e grato gli sono dell'onore tributato alla memoria del mio amato concittadino ed amico, per sentimento suo e del Governo, come gli sarà grata la famiglia e la città.

Nacque Camillo Tassi in Piacenza nel 1849 ai 23 settembre; prese laurea nelle leggi ed esercitò nel foro ad Italia risorta; e fu avvocato valente specialmente nel penale. Presto guadagnò la stima dei concittadini ed acquistò nome anche fuori; fu eletto ed appartenne lungamente al Consiglio comunale e passò da questo al provinciale. La sua benemerita nell'amministrazione, il grido dagli togli dalla toga ed il partito democratico, gli procacciarono i suffragi nelle elezioni politiche; e fu deputato del collegio di Piacenza nel 1890 per la 17<sup>a</sup> legislatura; rieletto per la 19<sup>a</sup> e per la 20<sup>a</sup>. Alla Camera fu attivo ed assiduo; amico intimo di Cavallotti e di sua parte. Fra i suoi discorsi di argomenti politici ed amministrativi, se ne ricordano dei lodati; ed alle sue relazioni si diede pregio.

Da noi venne per nomina del 4 marzo 1904 a titolo dell'esercizio del mandato nelle tre legislature; ed anche ai lavori del Senato prestò opera zelante; nelle discussioni nostre frequentemente intervenne; e la sua parola nelle mozioni e nelle interpellanze fu nobile e gentile, quale davagli la sua indole mite e piacevole. Era qui vivace come il consueto, nella seduta del 24 febbraio, tutto ardore per quell'acclamazione memoranda; e nulla avrebbe dato a presagire, che pochi giorni gli rimanessero di vita, e che sarebbe stato oggi qui lagrimato con l'ultimo saluto, che al suo feretro amaramente mandiamo. (Approvazioni).

CAVALLI. Dolorose circostanze lo hanno costretto ed essere assente, mentre avrebbe partecipato con tutto l'animo alle manifestazioni patriottiche del Senato in solenni sedute.

Mai avrebbe potuto supporre che, ritornando, non avrebbe rivestito il senatore Tassi.

Rimpiange anch'egli l'amico che avrebbe potuto ancora rendere servizi alla patria e alla civiltà. (Approvazioni).

Ricorda che il senatore Tassi, con la sua parola alata, rese un grande servizio a Vicenza, quando intervenne alla celebrazione della data patriottica, 10 giugno 1848, ed all'inaugurazione della bandiera degli studenti.

Prega il presidente di voler mandare alla famiglia ed alla città natale del defunto le condoglianze del Senato (Approvazioni).

PRESIDENTE. Sarà sua cura soddisfare alla proposta del senatore Cavalli, nella quale è certo consenziente il Senato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Come ieri si associò al dolore del Senato al triste annuncio dato dal presidente, oggi rinnova le manifestazioni di cordoglio del Governo per la perdita di un cittadino così benemerito della patria (Approvazioni).

*Votazione a scrutinio segreto.*

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Nuovo Codice di procedura penale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario » (N. 583-A).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Accetta che la discussione si apra sul testo dell'ufficio centrale, facendo riserva di presentare al Senato degli emendamenti.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiarata aperta la discussione generale.

D'ANDREA. Votando il progetto di Codice di procedura penale, il Senato ha corrisposto ad una viva esigenza del paese. Augura che quel progetto possa presto giungere in porto. Dubita che la stessa unanimità di consensi vi possa essere per il disegno di legge di modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Ritiene inesatta l'affermazione del guardasigilli, che il disegno di legge tenga conto delle nostre tradizioni, e non trasformi radicalmente l'attuale ordinamento della magistratura.

Accenna alla costituzione della magistratura presso i romani, i germani, e la Francia medioevale, osservando come prevalesse nei tempi antichi il concetto del giudice singolo.

Soggiunge che fu una vittoria della rivoluzione francese l'istituzione del collegio.

Esaminando l'ordinamento giudiziario nei vari Stati in cui era divisa l'Italia, dimostra che, allorché penetrò fra noi l'ordinamento francese, già il sistema del collegio era nelle nostre tradizioni.

Espone le ragioni addotte, specialmente dalla dottrina francese e da quella italiana, in favore, ma più ancora contro il giudice unico.

Rileva che il sistema del collegio è oggi accolto nelle principali nazioni di Europa. Nè varrebbe addurre in contrario l'esempio dell'Inghilterra, ove, a parte la diversità dei costumi, assai differente è il modo di reclutamento dei magistrati e la loro remunerazione.

Quivi inoltre i giudicabili hanno sempre diritto d'invocare l'intervento del giury, anche nelle materie civili.

Solo nell'America del nord vige l'istituto del giudice unico, ma là esso è elettivo; ed il sistema non è lodevole, e non dà buoni frutti.

Ricorda che il guardasigilli citò una volta l'esempio del Parlamento siciliano del 1812, il quale stabilì il giudice unico; ma l'oratore osserva che in quell'ordinamento giudiziario vi era altresì un tribunale distrettuale, che giudicava in terza istanza.

Afferma che il collegio è la palestra ove si addestrano i giovani che entrano nella magistratura.

Lamenta che in Italia la gioventù, per varie ragioni, poco apprenda negli studi anche universitari, e specialmente nelle discipline giuridiche.

Ritiene che, abolendo il collegio, si sopprima un istituto che per i giovani magistrati è quello che per i laureati in medicina e chirurgia è la clinica.

Osserva che le conseguenze della riforma saranno gravi, siccome quella che muta tutto il nostro sistema giudiziario.

Dimostra che il disegno di legge non è ispirato al concetto di una lotta scientifica tra i fautori del collegio e quelli del giudice

unico, ma bensì ad un espediente finanziario, perché nella relazione ministeriale si dice che, col giudice unico, si guadagnerà tempo nella spedizione delle cause, ed il bilancio dello Stato realizzerà una economia.

Ma ciò non avverrà, poiché, sostituendo il giudice unico al collegio, si aumenteranno le chiamate per le cause, si moltiplicherà il numero dei cancellieri e occorreranno maggiori locali.

(L'oratore si riposa per pochi minuti).

*Presentazione di un disegno di legge.*

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto autorizzante l'esercizio provvisorio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-1912 fino al 31 marzo 1912.

*Ripresa della discussione.*

D'ANDREA. Un'ampia disputa intorno al giudice unico ed al collegio si fece nell'altro ramo del Parlamento nel 1903, in occasione della discussione del disegno di legge proposto dall'on. Zanardelli.

Alcuni di coloro che presero parte al dibattito siedono ora in quest'alta Assemblea; e tra essi fu il senatore Luigi Lucchini, che si mostrò in ipotesi favorevole al giudice unico, ma nel fatto poi fu contrario.

Tutti certamente si inchinerebbero avanti all'alta autorità di un giudice sul tipo del pretore romano; ma un giudice siffatto non si improvvisa.

Ricorda il sistema della riforma proposta dall'on. Zanardelli e rileva che essa, pur potendo formare oggetto di disparate opinioni, era una riforma sostanziale, che ammetteva il giudice unico, ma col correttivo del giudice di terza istanza.

Il giudizio di prima istanza non è di secondaria importanza, ed egli non può consentire nel concetto espresso nella relazione ministeriale ed in quella dell'ufficio centrale, in proposito, perché dopo il giudizio di prima istanza vi è il giudizio di appello.

La ragione principale che fece abbandonare il progetto Zanardelli fu che veniva meno la base finanziaria, dopo che la Camera dei deputati si era mostrata in maggioranza contraria alla istituzione del giudice unico.

Come ha già accennato, l'abolizione del collegio in materia civile non può essere fonte di economia, ma bensì di maggiori spese.

L'on. Zanardelli aveva la idealità di innalzare la cultura giuridica del magistrato; voleva il giudice unico che rispondesse alla coscienza ed alle esigenze del paese.

Un altro punto essenziale del progetto di legge è lo sdoppiamento di carriera.

«Li sembra che vi sia contraddizione fra ciò che è scritto nella relazione ministeriale, ciò che l'Ufficio centrale dichiara di adottare, e le disposizioni del progetto di legge.

Non crede che, nel momento in cui al pretore si vuol ampliare la competenza, secondo il nuovo progetto di Codice di procedura penale, si debba creare un magistrato d'ordine inferiore per cultura, intelletto e funzioni, come sarebbe il pretore secondo il progetto in discussione.

Esamina le disposizioni che riguardano il reclutamento dei magistrati, le nomine a pretore ed a giudice, criticandole in alcune parti.

Ricorda che l'attuale guardasigilli, nel 1903, dal suo banco di deputato, affermava che lungo deve essere il tirocinio per arrivare al grado di giudice, mentre oggi si pone in contraddizione con sé medesimo presentando questo disegno di legge, che prescrive un tirocinio del tutto insufficiente.

Censura la distinzione delle preture in quattro classi, e critica le ragioni addotte dall'Ufficio centrale per giustificarla.

Afferma che di categorie può parlarsi per gli uffici burocratici, ma non per l'amministrazione della giustizia.

Osserva poi, che pur non essendo favorevole alle associazioni di magistrati, è rimasto impressionato nel leggere uno scritto di una riunione di magistrati, nel quale si dice che le continue mutazioni

nell'ordinamento giudiziario tolgono la serenità e la calma ai giudici e gettano lo scompiglio nelle file della magistratura.

È convinto che la giustizia sia la più alta funzione di uno Stato civile; ed osserva che lo Stato ritrae da essa più di quanto per essa spende.

Esorta pertanto il guardasigilli a chiedere al bilancio dello Stato mezzi per rinvigorire e circondare di maggior prestigio la magistratura.

Non può approvare la proposta di riduzione del numero dei consiglieri di appello e di cassazione, da cui afferma verrà danno economico e morale, in quanto un maggior numero di magistrati sarà assorbito dalle funzioni di presidente, e le Corti, per il minor numero dei loro componenti, perderanno parte del loro prestigio di fronte al popolo.

Quale rimedio ai mali lamentati, di fronte alle condizioni del bilancio, addita la necessità di riformare le circoscrizioni giudiziarie. (A questo punto l'oratore si riposa).

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto. I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

*Ripresa della discussione.*

D'ANDREA. Ricorda gli ultimi lavori della Commissione di statistica, dai quali risulta che nel 1904 si ebbero, un tribunale che pronunziò 100 sentenze; 13 tribunali che ne pronunziarono da 101 a 200; 15 che ne pronunziarono da 201 a 300; un Corte d'appello che pronunziò meno di 300 sentenze, due che ne pronunziarono da 301 a 500; due che ne pronunziarono da 501 a 600.

Rammenta anche che la commissione di statistica nella sua relazione propose che, dovendosi procedere ad una riforma delle giurisdizioni e dell'ordinamento giudiziario, si diminuisse il numero dei tribunali e delle Corti d'appello che non hanno più ragione di essere.

L'oratore fa suo questo voto, e si augura che il Governo non si arresti innanzi alla difficoltà di toccare interessi privati, ma imiti ciò che fece l'on. Zanardelli 22 anni or sono, quando propose l'abolizione di 600 preture. Insorsero allora gl'interessi privati, ma una riduzione si ebbe, quantunque non nelle proporzioni proposte.

Anche il Crispi, nel 1890, ebbe la concezione della riduzione delle circoscrizioni amministrative, e propose di diminuire le provincie da 69 a 50, e se la proposta non fu approvata dal Parlamento, ciò avvenne perché il Crispi commise il grave errore di minacciare tutte le provincie.

Invita l'on. guardasigilli a presentare un disegno di legge per la riduzione dei tribunali e delle Corti di appello, e chiede all'ufficio centrale che ritorni sull'ordine del giorno da esso proposto, e faccia analogo invito al ministro di grazia e giustizia.

Non crede che l'on. Finocchiaro-Aprile possa incontrare nell'altro ramo del Parlamento gravi difficoltà per questa proposta, e per la sua autorità e per far egli parte di un ministero, il quale è sostenuto dai quattro quinti della Camera.

Concludendo annunzia che presenterà un emendamento in questo senso all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione a domani.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Nuovo codice di procedura penale:	
Votanti . . . . .	111
Favorevoli . . . . .	96
Contrari . . . . .	15

(Il Senato approva).

La seduta levasi alle ore 18.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 7 marzo 1912

*Presidenza del vice presidente CARMINE.*

La seduta comincia alle 14.5.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Comunicazioni del presidente.*

PRESIDENTE, comunica una lettera con cui l'on. Lembo, pur ringraziando la Camera, insiste nelle sue dimissioni da deputato. Dichiarata vacante il collegio di Bari.

*In memoria del senatore Camillo Tassi.*

MANFREDI, in nome dei colleghi della sua provincia, commemora il benemerito cittadino e patriota, senatore Camillo Tassi, già deputato per Piacenza.

Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia e alla città nativa dell'estinto. (Approvazioni).

COTTAFAYI, si associa, ricordando le doti preclare dell'estinto, al quale era legato da antica affettuosa amicizia. (Approvazioni).

CALDA, discepolo di Camillo Tassi nell'esercizio forense, ricorda l'altezza di propositi e di sentimenti ch'egli portò nella sua nobile professione.

Alla famiglia, alla figlia, il cui consorte presentemente combatte a Derna per la patria, vada il memoré e riconoscente compianto dei rappresentanti della nazione. (Vivissime approvazioni).

CABRINI, compagno di Camillo Tassi in memorande battaglie amministrative, ricorda come le prime manifestazioni della classe lavoratrice abbiano trovato il più entusiastico appoggio in lui, che spegnevasi ieri, nell'anniversario della morte del suo diletto e grande amico e fratello, Felice Cavallotti. (Vive approvazioni).

ROMUSSI, in nome degli elettori di Corteolona, che lo ebbero a loro rappresentante, ed in nome del gruppo radicale, rievoca la nobile figura di Camillo Tassi, che a fianco di Felice Cavallotti sempre lottò per il trionfo della democrazia e non fallì mai a quella fede, cui consacrò tutta la vita. (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa, in nome del Governo, alle espressioni di cordoglio, di cui si resero interpreti i precedenti oratori per la morte di Camillo Tassi, del quale ricorda l'alto intelletto, l'animo integro, la squisita bontà. (Approvazioni).

Si associa alle proposte di condoglianze.

PRESIDENTE. Con lo stesso affetto, col quale faceva voti, giorni or sono, perchè fosse conservata alla patria la preziosa esistenza di Camillo Tassi, la Camera ne piange ora la perdita repentina e immatura. (Vive approvazioni).

Pone a partito le proposte di condoglianze alla famiglia e alla città di Piacenza.

(Sono approvate).

*Interrogazioni.*

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'on. Alfredo Baccelli, ricorda che il comune di Roma, con la legge del 1908 ha ottenuto la facoltà di derivare una certa quantità di acqua dall'Aniene, nei pressi di Vicovaro.

Le opposizioni del comune di Vicovaro e di alcuni privati furono vagliate e respinte.

Assicura che nessun danno, nè igienico, nè economico, nè estetico, sarà risentito dal comune di Vicovaro, la cui popolazione non vorrà certamente opporsi ad un beneficio che il legislatore ha concesso a Roma. (Approvazioni).

BACCELLI ALFREDO afferma la necessità di conciliare l'interesse di Roma con quello delle popolazioni, che vivono presso l'Aniene e con quelle della bellezza del paesaggio.

Afferma, che eseguendo la presa d'acqua nel luogo ora designato,

ne deriverebbero a Vicovaro gravissimi danni igienici ed economici, e sarebbe deturpato uno dei più meravigliosi paesaggi dell'Italia centrale, dove Orazio concepì e scrisse i miracoli di eleganza, dove San Benedetto, custode della cultura nel medio evo, venne ad abitare coi suoi primi seguaci.

L'Italia, che nella bellezza delle sue terre ha una delle sue maggiori forze, deve difenderla. Provveda dunque il Governo, senza attendere che, come altre volte è avvenuto, gli artisti ed i giornali di oltr'alpe assumano essi la missione di custodi delle bellezze nostre. (Vive approvazioni).

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, dichiara che il ministero non ha mancato di fare gli opportuni uffici presso il comune di Roma. Ma questo ha fatto osservare che, spostando la derivazione, andrebbe dispersa una notevole parte della forza motrice.

Dopo tali risposte non può il ministero ulteriormente insistere, tenuto pure conto che il progetto si collega ai più vitali interessi della città di Roma. (Bene).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rispondendo all'on. Rava, dichiara che è stata concessa la franchigia per le corrispondenze dei soldati italiani, che in Tripolitania e in Cirenaica combattono per la grandezza e per la gloria della patria. (Approvazioni).

RAVA, è pienamente soddisfatto; ed è lieto che sia stata effettivamente concessa la annunciata franchigia; tanto più che le lettere, che provengono dai nostri soldati combattenti in Libia, sono talmente vibranti di patrio ardore, che meritano di esser proposte ad esempio della gioventù italiana. (Vive approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rispondendo all'on. Campanozzi, espone che, per molteplici criteri, dei quali non tutti possono essere qui esposti, è stato ritenuto opportuno che il cavo per Tripoli metta capo a Siracusa anzichè a Catania.

CAMPANOZZI è d'avviso che, nonostante la distanza alquanto maggiore, le comunicazioni si sarebbero grandemente avvantaggiate se il cavo, anzichè a Siracusa, avesse fatto capo a Catania, il cui ufficio telegrafico, disponendo di parecchie e rapide comunicazioni coi grandi centri commerciali e politici, trovasi in condizioni assai più favorevoli per lo scambio della corrispondenza.

La differenza della spesa sarebbe di poco rilievo.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, avverte che Siracusa è stata prescelta anche per le difficili condizioni del mare fra Catania e Siracusa.

*Convocazione degli uffici.*

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 9 marzo 1912 col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di proposte di legge dei deputati Buccelli ed altri, Chiesa Eugenio ed altri e Staglianò.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Baragiola, per contravvenzione al regolamento d'igiene del comune di Carate Brianza ed alla legge sanitaria (1040).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova (1029).

Conversione in legge del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1490, che proroga la validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21 portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna (1033).

Conversione in legge del R. decreto 12 settembre 1911, n. 1125, che proroga il termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali per i comuni delle provincie di Messina e Reggio Calabria colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 (1034).

Convalidazione del R. decreto 11 gennaio 1912, n. 2, riguardante la nomina e l'affidamento di ufficiali del complemento e dei sottufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e in Cirenaica (1039).

Esame della seguente proposta di legge:

Distacco del comune di Trevi dalla pretura di Foligno e dal tribunale di Perugia e sua aggregazione alla pretura ed al tribunale di Spoleto, del deputato Schanzer (788).

(Si approva senza discussione il disegno di legge: Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio 1911-912.

COTTAFARI, si compiace che sia stata ultimata la linea ferroviaria da Massaua ad Asmara, che funziona in modo perfetto e proficuo.

Chiede che la linea stessa da Asmara sia prolungata a Cheren.

Plaude all'opera solerte del relatore.

Manda un saluto ai prodi ascari, che, anche sulle terre libiche, danno prova mirabile del loro valore e della loro devozione alla bandiera italiana (Benissimo).

FALLETTI, relatore, ringrazia l'on. Cottafari delle sue cortesi parole.

Richiama l'attenzione della Camera sulla relazione presentata dal ministero degli affari esteri circa la nostra azione nell'Eritrea; e segnala le fortunate condizioni interne della colonia, e la simpatia che fra le popolazioni indigene riscuote il dominio italiano.

Aggiunge che soddisfacenti sono anche le condizioni della Somalia. Questa constatazione dà ragione di bene sperare per le sorti della Libia e della Cirenaica, di queste nuove terre italiane (Bene).

Dichiara che la Giunta del bilancio ha sempre assecondato la messa in valore della Colonia eritrea, ed è stata larga al Governo dei mezzi richiesti.

Raccomanda egli pure che si ponga mano al tronco Asmara-Cheren; tronco che aprirà ai nostri commerci una ricchissima regione cotonifera.

Si associa al plauso tributato ai valorosi nostri ascari e ai prodi ufficiali, che li hanno sì bene addestrati (Bene); è raccomanda al voto della Camera l'approvazione del bilancio (Approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, è lieto di annunciare che per la linea Massaua-Asmara non solo le spese di costruzione non hanno superato le previsioni, ma anche quelle di esercizio sono molto limitate.

Della linea Asmara-Cheren un primo tronco di 36 chilometri è in corso di costruzione, un secondo tronco, di undici, sarà quanto prima appaltato, e l'intera linea sarà compiuta in trenta mesi.

Profondamente affezionato alla Colonia eritrea, sin da quando ebbe a visitarla venti anni or sono, non mai sentì vacillare la fede nell'avvenire di essa. E alla sua prosperità consacrerà le sue cure.

Constata come i porti di Massaua e di Assab abbiano servito di base per brillanti operazioni marittime.

Nota come nell'Eritrea e nella Somalia l'Italia abbia dimostrato di saper governare con moderazione ed equità non disgiunte da fermezza popolazioni mussulmane.

Manda infine egli pure un saluto, in nome del Governo, a quei valorosi ascari, ormai italiani per l'affetto verso la nostra bandiera e pel sangue versato in difesa del nostro diritto (Applausi).

(Sono approvati i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Si approva senza discussione l'assestamento del bilancio di previsione per la Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911.

Discussione del disegno di legge: « Facoltà di emettere, durante gli esercizi finanziari 1911-912 e 1912-913, in sostituzione dei titoli redimibili 3,50 e 3 per cento netto autorizzati dalle vigenti leggi per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate, e a riscatti di ferrovie e di debiti redimibili onerosi buoni del tesoro quinquennali ».

TEDESCO, ministro del tesoro, propone che il titolo del disegno di legge sia così modificato: Sostituzione di buoni del tesoro quin-

quennali ai titoli redimibili 3,50 e 3 per cento netti autorizzati dalle vigenti leggi per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate ed a riscatti di ferrovie e di debiti redimibili onerosi.

(Si approvano i quattro articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913 ».

POZZO, relatore, senza opporsi alla discussione, dichiara che la sua relazione era pronta per esser data alle stampe, e avrebbe perciò potuto esser distribuita in tempo, se per desiderio del presidente del Consiglio non si fosse differita la discussione del bilancio del ministero dell'interno, che precedeva questo delle finanze.

BRUNIALTI nota che, applicando con così stretto rigore il regolamento, e venendo così di fatto a sopprimere le relazioni della Giunta generale del bilancio, si diminuisce notevolmente l'efficacia del controllo parlamentare.

Spera che ciò corrisponda alle condizioni anormali di quest'anno e confida che quando si discuteranno altri bilanci più importanti potranno aversi anche le relazioni della Giunta.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, senza voler censurare la deliberazione della Camera, nota che, qualora non si fosse differita la discussione del bilancio dell'interno, tutte le relazioni avrebbero potuto essere pronte in tempo.

Avverte che il ritardo di alcune relazioni dipende dal fatto che non sono ancora pervenute dai ministeri rispettivi le risposte ad alcuni quesiti loro rivolti.

Ricorda poi che già nello scorso anno la Giunta del bilancio ha sollecitato i suoi lavori, per modo che fu dato evitare l'esercizio provvisorio. Nè minor sollecitudine ha dimostrato quest'anno.

Ricorda pure che i membri della Giunta si riunirono in Roma, ad ogni invito del presidente, anche quando i lavori della Camera erano sospesi.

FACTA, ministro delle finanze, rende pubblica e solenne testimonianza dell'opera sapiente e diligente dell'on. Pozzo; e assicura che i suoi studi saranno di prezioso ausilio per l'amministrazione.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

CASALINI, al capitolo 4, fa speciale proposta che la relazione Pozzo sia ugualmente stampata e distribuita.

FACTA, ministro delle finanze, si associa di buon grado a questa proposta.

POZZO, relatore, ringrazia.

PRESIDENTE. Siamo in sede di discussione dei capitoli. L'onorevole Casalini potrà ripresentare la sua proposta all'art. 1° del disegno di legge.

NUVOLONI, al capitolo 34 « Amministrazione del catasto e servizi tecnici » lamenta che la disposizione, per la quale le case coloniche sono esonerate dalla imposta sui fabbricati, sia praticamente annullata dalla giurisprudenza soverchiamente fiscale delle commissioni provinciali. (Interruzione dell'on. Eugenio Valli).

Raccomanda poi che sia accelerata quanto più è possibile la formazione del nuovo catasto.

FACTA, ministro delle finanze, osserva che il ministro non può influire in alcun modo sulle commissioni provinciali. Tuttavia si occuperà della questione accennata dall'on. Nuvoloni, e terrà conto anche della sua raccomandazione circa i lavori del catasto.

POZZO, relatore, conferma che il ministero non può influire per quanto ha fatto rilevare l'on. Nuvoloni.

CAO-PINNA, al capitolo 35, « Personale aggiunto per la formazione del catasto » prendendo occasione da un recente concorso bandito dal ministero delle finanze pel personale catastale, raccomanda che, nell'interesse dell'amministrazione dello Stato e per risparmio di tempo e di spesa, si trovi il modo di assumere in servizio anche gli idonei quando con i vincitori non si ricoprano tutti i posti vacanti.

FACTA, ministro delle finanze, provvederà conformemente alle giuste raccomandazioni dell'on. Cao-Pinna.

NUVOLONI, al capitolo 51 « Tasse sugli affari » raccomanda che negli atti giudiziari al vigente sistema del bollo fisso si sostituisca quello del bollo proporzionale al valore della causa.

FACTA, ministro delle finanze, osserva che il concetto dell'on. Nuvoloni, giustissimo in teoria, presenta nella pratica gravi difficoltà. Non mancherà tuttavia di occuparsene.

PASQUALINO-VASSALLO, chiede che l'esenzione dal bollo, di cui godono per legge i Consorzi per gli zolfi, sia applicata senza ingiuste e odiose restrizioni.

FACTA, ministro delle finanze, si occuperà della questione colla maggior benevolenza.

AGNESI, al capitolo 66 « Spese di coazione e di liti », crede ingiusto sottoporre anche le cooperative alla tassa di bollo e di diminuzione dei loro libri.

FACTA, ministro delle finanze, esaminerà la questione.

POZZO, relatore, al capitolo 69 « Spese per trasporto dei valori bollati », richiama l'attenzione del ministro su recenti eccessive pretese delle ferrovie dello Stato per il trasporto di valori bollati e contrassegni.

FACTA, ministro delle finanze, esaminerà anche questa questione.

POZZO, relatore, al capitolo 74, « Fitto di locali » segnala l'eccesso della spesa per fitto di locali demaniali.

D'ORIA, al capitolo 87 « Spese di manutenzione delle proprietà demaniali », raccomanda che lo storico palazzo Ducale di Genova sia tenuto dall'amministrazione demaniale in condizione più decorose.

FACTA, ministro delle finanze, cercherà di provvedere al più presto possibile.

MORPURGO, al capitolo 105 « Amministrazione delle imposte dirette », raccomanda che si procuri di perequare in tutto il Regno i metodi di accertamento dei redditi industriali.

CAVAGNARI si associa a questa raccomandazione, invocando la perequazione specialmente per quanto concerne gli accertamenti sul soprapprezzo delle azioni.

FACTA, ministro delle finanze, osserva che le questioni sollevate su questo capitolo sono tra le più ardue. Il ministero può vigilare e dare norme di massima, ma non può sostituirsi alle agenzie quanto alla questione del soprapprezzo vedrà che cosa sia da farsi.

Del resto il Governo farà quanto gli sarà possibile perchè le imposte siano applicate con criteri di uniforme equità.

CAO-PINNA, al capitolo 114 « Espropriazioni per debito di imposte » raccomanda una vigile cura nel tenere, per mezzo di speciali uffici, aggiornati i nuovi catasti, cancellando le iscrizioni a favore del demanio quando siano estinte; e ciò allo scopo di rendere più agevole l'accertamento dello stato della proprietà.

FACTA, ministro delle finanze, si rende conto della importanza della questione; se ne è già occupato e tornerà ad occuparsene.

#### *Presidenza del presidente MARCORA.*

POZZO, relatore, al capitolo 124 « Restituzioni e rimborsi » raccomanda che si agevolino quanto più è possibile la retrocessione degli immobili devoluti al demanio per debito di imposte, liberando lo Stato da un patrimonio, che per esso è meramente passivo.

FACTA, ministro delle finanze, terrà presente anche questa importante questione e ne farà oggetto di accurato studio.

BOITANI, pure al capitolo 124, sollecita la presentazione di un progetto, che già fu studiato dall'amministrazione finanziaria, per autorizzare gli agenti al rimborso immediato e diretto delle quote indebitamente pagate.

FACTA, ministro delle finanze, farà tesoro dell'opportuno suggerimento.

CAVAGNARI, al capitolo 129 « Guardie di finanza » raccomanda al ministro di vigilare a che il servizio delle guardie di finanza risponda sempre più adeguatamente ai suoi fini; per guisa che per l'avvenire si rendano impossibili le gravi frodi, che recentemente ebbero a riscontrarsi, soprattutto nei riguardi della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

FACTA, ministro delle finanze, assicura che il corpo delle guardie di finanza ha un concetto altissimo delle sue funzioni e nutre vivissimo il sentimento del dovere (Approvazioni)

Nè minori sono le doti militari di questo benemerito corpo (Approvazioni).

In quante ad alcune gravi frodi, delle quali si è occupata la pubblica opinione, dichiara che le vigili cure dell'amministrazione e lo zelo degli agenti renderanno sempre più rari gli inconvenienti lamentati.

A ciò contribuirà grandemente una opportuna riforma delle nostre leggi finanziarie, allo scopo di rendere più semplici ed efficaci i controlli (Approvazioni).

POZZO, relatore, rivolge un vivo encomio al ministro per l'opera energica da lui spiegata nella tutela delle ragioni del pubblico erario (Benissimo).

BORSARELLI, al capitolo 196 « Servizio del lotto » prega il ministro di curare che nei botteghini del lotto, dipendenti dallo Stato non si esponano pubblicazioni intese a fomentare in ogni modo il vizio di questo giuoco, che ha la sua base principale nell'ignoranza (Bene).

VIAZZI, si associa a questa raccomandazione.

FACTA, ministro delle finanze, assicura che ne terrà il maggior conto.

COTTAFI, al capitolo 205 « Personale dei tabacchi » raccomanda la condizione del personale di sorveglianza nelle manifatture dei tabacchi.

FACTA, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione nei limiti dei mezzi disponibili.

BOUVIER, al capitolo 255 « Trasporto di sali ed altri materiali » vorrebbe che fossero aumentate le indennità di trasporto ai magazzinieri di sali e tabacchi specialmente nelle regioni alpine.

FACTA, ministro delle finanze, assicura che sarà equamente provveduto.

CELLI, al capitolo 257 « Chinino » parlando del servizio del chinino di Stato, segnala gli splendidi risultati ottenuti essendo enormemente diminuita la morbosità e la mortalità per malaria, tanto che alcune plaghe possono dirsi ormai redente da questo flagello.

Lamenta però una certa rilassatezza verificatasi in questi ultimi anni, a vincer la quale raccomanda al ministro di tener conto dei voti formulati dalla commissione di vigilanza, e di curare una migliore erogazione del relativo fondo di ottocentomila lire.

FACTA, ministro delle finanze, studierà un modo più efficace per la distribuzione dei sussidi ed una più semplice organizzazione del servizio.

POZZO, relatore, al capitolo 296 « Cassa sovvenzioni » richiama l'attenzione del ministro sul troppo esiguo reddito della Cassa di sovvenzioni agli ex impiegati dello Stato sforiniti di pensione e alle loro famiglie.

Vorrebbe che i fondi stanziati in ogni bilancio per piccoli sussidi andassero ad incremento della Cassa di sovvenzioni (Interruzioni del deputato Di Sant'Onofrio).

FACTA, ministro delle finanze, osserva che il concetto manifestato dall'onorevole Pozzo dà luogo a molte e molte difficoltà. Tuttavia non si rifiuta di studiare la questione.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE, poichè è stato proposto che la relazione dell'onorevole Pozzo, essendo già pronta, sia stampata ugualmente, quantunque sia già avvenuta la discussione del bilancio, provvederà alla stampa.

Avverte però che, con questo non deve assolutamente crearsi un precedente, il quale venga ad infirmare la deliberazione presa giorni or sono dalla Camera, ai termini del regolamento, di discutere i bilanci anche senza relazione; deliberazione, in cui non deve ravvisarsi nulla di men deferente per la Giunta del bilancio, allo zelo della quale la Camera intera ha reso e rende omaggio (Approvazioni).

*Votazione segreta.*

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Assestamento dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1911-1912 (973).

Favorevoli . . . . . 193  
Contrari . . . . . 20

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per lo esercizio finanziario 1912-1913 (975).

Favorevoli . . . . . 193  
Contrari . . . . . 20

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Bentini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bettoni — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Bonopera — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calda — Calisse — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carcano — Cardani — Carmine — Caraguti — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Celestia — Celli — Cerulli — Chiaraviglio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirao — Cirmeni — Cocco-Ortu — Congiu — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Croce — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dari — De Amicis — De Bellis — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — De Seta — Di Marzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Fazi — Ferraris Carlo — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Guglielmi.

Joele.

Lacava — Landucci — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Lucifero.

Macaggi — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Mango — Manna — Masciantonio — Masi — Materi — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Molina — Montauti — Montresor — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murri.

Niccolini Giorgio — Nitti — Nuvoloni.

Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pecoraro — Perron — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rasponi — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rizzone — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco.

Sacchi — Sanjust — Santoliquido — Scalini — Scalori — Scano — Scellino — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Squitti — Stagliano — Stoppato — Suardi.

Tamborino — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Toscanelli — Tovini — Trapanese.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

*Sono in congedo:*

Baragiola — Berti — Bonicelli.  
Calleri — Calvi — Candiani — Casalegno — Ciartos — Cicarelli — Cotugno — Curreno.

Danieli — De Marinis — De Vecchi — Di Rovasenda.

Fortunati — Frugoni — Fusinato.

Giaccone — Goglio — Grippo.

Indri.

Larizza — Luzzatto Riccardo.

Meda — Moschini.

Nava Cesare — Negri de Salvi.

Paparo — Pellecchi — Pieraccini.

Queirolo.

Rebaudengo — Rienzi — Rizzetti.

Salamone.

Teodori — Toscano — Turbiglio — Turco.

Valvassori-Peroni — Venditti.

*Sono ammalati:*

Bacchelli — Berenini.

Cesaroni — Ciccotti — Colajanni — Comandini.

Fabri — Fusco Lodovico.

Longo.

Matteucci — Modestino — Modica.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Alessio Giulio.

Del Balzo.

Messedaglia — Montù.

Negrotto.

Pais-Serra.

*Interrogazioni e interpellanze.*

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se sia vero che il sottotenente medico di complemento dottor Francesco Tondi sia stato deferito al Consiglio di disciplina sotto l'accusa di essere socialista.

« Canepa, Merlani, Bonomi Ivanoe, Cabrini, Trapanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio sull'opportunità di riprendere le trattative per la stipulazione di un trattato di commercio col Canada.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intenda di prendere di fronte alla grave crisi che attraversa l'industria serica.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla preoccupante frequenza con la quale si verificano i deperimenti sulla linea ferroviaria Valsavoia-Caltagirone, in conseguenza del pessimo stato in cui si trova la linea medesima e delle deficienze e del disordine che imperversano nell'andamento dei servizi.

« Gesualdo Libertini ».

La seduta termina alle 18,20.

**DIARIO ESTERO**

Le dimissioni del Gabinetto ungherese presieduto dal conte Khuen Hederwary, ieri temute, sono confermate dai seguenti telegrammi:

*Budapest, 7.* — Si ha da Vienna che il conte Khuen Hederwary, presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria, è stato ricevuto oggi dal Sovrano e gli ha rimesso le dimissioni del Gabinetto.

Il presidente del Consiglio sarà domani in grado di far conoscere le decisioni prese dal Sovrano circa le dimissioni del ministero.

Personaggi politici verranno in questi giorni chiamati presso il Sovrano pel tramite del presidente del Consiglio.

Vienna, 7. — Il presidente del Consiglio dei ministri ungherese, Khuen Hederwary, ha rassegnato all'Imperatore, nell'udienza avuta nel pomeriggio, le dimissioni del Gabinetto.

Queste dimissioni assumono un aspetto molto più grave di quello che non parrebbe a prima vista, imperochè sono l'effetto di un vero e proprio conflitto fra i due Gabinetti di Austria ed Ungheria.

Come è noto, il presidente Hederwary per vincere l'ostruzionismo erasi accordato col gruppo Kossuth di opposizione della Camera ungherese intorno a qualche concessione da introdursi nel progetto di legge in discussione per l'aumento della forza bilanciata nell'esercito austro-ungarico e in ricambio di queste concessioni il gruppo avrebbe cessato dall'ostruzionismo unendosi alla maggioranza.

Presentato all'Imperatore d'Austria-Ungheria, questo piano del presidente Hederwary non incontrò favore perchè avversato dal partito militare.

Le dimissioni furono però inevitabili; ma, considerandosi che nessun altro Gabinetto ungherese potrebbe mutare la situazione, si giudica difficilissima la soluzione.

\*\*\*

Le notizie intorno allo sciopero carbonifero essendo alquanto contraddittorie, non si saprebbe dire se la situazione sia o no migliorata. Certo è che le trattative per un accordo sono state riprese e fervono, ma è pure certo che gli inconvenienti dello sciopero continuano ad aggravarsi. Ecco i telegrammi in merito:

Londra, 7. — (Ufficiale). — Il ministro del commercio annuncia che i negoziati con le parti interessate circa la questione dello sciopero dei minatori di carbone sono stati ripresi e continuano.

\*\*\* La notizia ufficiale della ripresa delle trattative tra i padroni ed i minatori con l'intermediario del « Board of Trade » fa nascere una nuova speranza. Finora i due avversari si erano dimostrati intransigenti, ma ora si entra in una nuova fase.

I delegati dei minatori consentono a discutere le cifre della scala dei salari, mentre la settimana passata si attribuiva loro l'intenzione di imporla integralmente, senza discussione.

Il primo ministro e i suoi colleghi hanno esaminato le cifre coi delegati dei minatori per due ore e mezza. I delegati hanno cercato di dimostrare perchè tali cifre debbano essere accettate.

Frattanto la situazione generale dello sciopero si aggrava.

\*\*\* Non si segnala finora alcun progresso per la soluzione dello sciopero dei minatori, malgrado le riunioni separate del Consiglio degli industriali e dei padroni delle miniere del Paese di Galles e del Comitato esecutivo della Federazione dei minatori, tenute oggi a Londra.

\*\*\* Il numero dei disoccupati aumenta con il numero delle officine costrette a chiudere per mancanza di combustibile. Le compagnie ferroviarie hanno soppresso altri treni per economizzare il carbone. Nei treni operai sono stati soppressi alcuni vagoni, perchè il numero degli operai da trasportare è molto diminuito per la mancanza di lavoro e anche per la mancanza di denaro da spendere.

I giornali segnalano continuamente la chiusura di officine nelle loro regioni, la soppressione di treni e le proteste dei lettori contro la crescente disorganizzazione degli affari, contro il rincaro dei combustibili e dei viveri, contro i danni ed i numerosi inconvenienti provocati dalla crisi attuale.

Ma talune voci sono troppo deboli per giungere fino alla stampa: sono quelle degli indigenti, dei vecchi, dei fanciulli, di quelli che in Inghilterra vengono chiamati i « sommersi », i quali in tempi normali non mangiano mai abbastanza, per i quali un *farthing* ha la stessa importanza che per gli altri ha una moneta d'oro. Qualche

*farthing* di più o di meno segna per loro il confine fra la vita e la morte, e lo sciopero glieli diminuisce a poco a poco.

Si assicura che lo sciopero dei minatori del carbone arreca una perturbazione nelle disposizioni prese dal Re. Nessuna data venne fissata per talune cerimonie che egli aveva in animo di compiere. Si attende che il periodo acuto dello sciopero sia passato per decidere alcune visite ufficiali a corti estere, per le quali, senza la crisi, si sarebbe già fissata la data.

Se la situazione migliora presto, questi ed altri progetti possono non essere compromessi seriamente, ma se l'attuale stato di cose perdura alcuni impegni saranno certamente rinviati ad una data posteriore ed altri potranno forse essere annullati.

Non è tuttavia probabile che vengano introdotte modificazioni in cerimonie per le quali siano state prese tutte le disposizioni.

Parigi, 7. — Il corrispondente del *Paris Journal* telegrafa da Londra:

Un membro del Comitato esecutivo dei minatori mi ha informato che secondo ogni probabilità, l'accordo tra i minatori ed il primo ministro Asquith, potrebbe avere luogo nella giornata di oggi. Gli operai sarebbero decisi, in massima, ad accettare le nuove proposte del Governo.

\*\*\*

Pare che il Gabinetto spagnolo incominci a smuoversi da quella intransigenza che aveva arenato le trattative colla Francia per la questione marocchina. I negoziati accennano ora a mettersi sulla via della conciliazione. Il Gabinetto di Madrid manderà un nuovo controprogetto circa la delimitazione della zona a nord con che il nodo più scabroso sarà sciolto.

In merito si ha da Madrid:

La commissione tecnica franco-spagnuola per il Marocco si è riunita stamane per l'esame di alcuni punti, del quale essa è stata incaricata ieri dalla commissione internazionale. La commissione però non ha potuto mettersi d'accordo ed ha deciso di sottoporre tutti i punti in questione all'esame di una seduta plenaria che si riunirà domani.

\*\*\*

Le nazioni più interessate in Cina si sono concordate per aiutare il governo provvisorio nel nuovo assetto. Yuan-Shi-Kai chiese al consorzio delle banche internazionali un prestito che gli venne subito consentito, così che in merito telegrafano da Shanghai:

Il sindacato finanziario conosciuto sotto il nome di sindacato delle quattro nazioni ha versato un milione di taels al Governo provvisorio. Prima che passi un'altra settimana si verseranno sette milioni alle autorità a Nan-kin e Pechino.

Si crede che il Governo cinese dovrebbe ricevere un concorso di sette milioni di sterline al mese.

Il sindacato finanziario prende i provvedimenti opportuni per accordare un prestito a tale scopo. Il contratto verrà redatto in seguito.

\*\*\*

L'insurrezione messicana pare momentaneamente calmata, non avendosi da qualche giorno notizie di nuovi conflitti; anzi il seguente telegramma pare foriero della soluzione di quella grave situazione:

New York, 7. — Un dispaccio da Chihuahua annuncia che Emilio Vasquez Gomez è stato proclamato presidente provvisorio del Messico.

## DIARIO DELLA GUERRA

### L'azione militare.

Tripoli, 7 (ufficiale). — Il generale Reisoli ha mandato nuovi ed interessanti particolari intorno all'ultimo combattimento notturno svoltosi davanti Mergheb, durato fino alla mattina del giorno 6. Gli attacchi furono

molti e violentissimi, interrotti solo da brevi pause durante le quali il nemico faceva avanzare sempre nuovi rinforzi. Le truppe nemiche impegnate contro Mergheb durante quella notte erano miste di arabi e di regolari turchi e furono valutate ad oltre tremila uomini. Prigionieri fatti ed informatori nostri spediti per notizie li fanno salire a cifra anche più forte.

Da parte nostra furono impegnati il primo battaglione dell'89° fanteria, il battaglione alpini « Mondovi », il quinto ed il dodicesimo battaglione bersaglieri, una batteria del secondo ed una del tredicesimo da campagna ed una batteria da montagna.

Queste truppe, non appena dato l'allarme, presero con calma e con ordine il loro posto di combattimento, ed attesero il nemico senza far fuoco, finchè non lo videro giunto a breve distanza. Il nostro fuoco pertanto riuscì micidialissimo. Vi presero debita parte, oltre la fucileria, mitragliatrici e cannoni e furono anche fatte brillare a tempo torpedini preventivamente disposte fuori dei reticolati e delle altre difese accessorie.

Verso le ore 23 del giorno 5 l'attacco raggiunse il massimo della sua intensità, in quanto che il nemico lo allargò anche al fronte orientale di Homs, dove le truppe, preso il loro posto di combattimento, risposero con calma e sicurezza.

Le perdite nostre furono un morto, già segnalato, e cinque feriti, dei quali uno, il capitano Simonti, dell'89° fanteria, leggerissimo.

Furono fatti prigionieri alcuni arabi feriti i quali dissero che le perdite subite dai loro sono ingentissime, tanto che non riuscirono a trasportare nè tutti i morti nè tutti i feriti. Difatti solo a ridosso delle nostre opere furono trovati 55 cadaveri, tra i quali quelli di due regolari turchi.

Intorno intorno furono trovate numerose pozze di sangue e membra sparse dilaniate dalle nostre artiglierie che spesso hanno sparato a distanza minima. Vi sono anche le tracce di numerose fosse dove i morti sono stati seppelliti.

Le notizie concordi dei prigionieri e dei nostri informatori fanno salire i morti nemici a oltre quattrocento. Alcuni di essi anzi non fanno numeri e si limitano a dire che la quantità dei morti e dei feriti nemici è enorme. Tra i feriti è un capo molto influente e fanatico.

I prigionieri dicono che i turchi avevano promesso nel caso della presa di Mergheb un napoleone d'oro ad ogni arabo e sessanta napoleoni (L. 1200) per ogni cannone preso agli italiani. Ciò spiega la violenza degli attacchi e l'accanimento pervicace degli attaccanti.

Oggi le nostre truppe hanno avuto riposo. Sono esultanti.

#### Smentite.

L'Agenzia Stefani pubblica:

Contrariamente alle notizie pubblicate in questi

giorni da alcuni giornali, nessun passo è stato fatto da qualsiasi potenza presso il Governo italiano, per consigliargli di limitare le operazioni militari.

Il Governo italiano si riserva piena libertà di azione; salvo la nota eccezione delle coste ottomane dell'Adriatico e del Jonio.

#### Notizie ed informazioni.

*Tripoli, 7 (ore 11,5).* — Oggi ha cominciato a funzionare il nuovo faro automatico, visibile a 26 miglia di distanza, provvisto di 1500 chilogrammi di carburo.

I lavori sono stati eseguiti sotto l'abile direzione del tenente di vascello Castagnini.

Presso la ridotta n. 3 a Gargaresch sono stati sparati alcuni colpi di cannone sopra grossi gruppi di arabi.

La banda del Garian, appostatasi nell'oasi di Tagiura, ha arrestato alcuni arabi sospetti.

*Tripoli, 8.* — Funzionano con ottimi risultati e con sempre crescente affluenza di infermi indigeni 4 sezioni nell'ambulatorio G. Baccelli:

- |                          |                                   |
|--------------------------|-----------------------------------|
| I. Medicina              | affidata al cap. m. prof. Scalse. |
| II. Chirurgia            | > > > Bevacqua.                   |
| III. Oftalmia            | > > > Mazza.                      |
| IV. Otorinolaringoiatria | > > > Tonietti.                   |

Tutti gli abitanti di Tripoli sono ammessi alla cura gratuita, la quale viene prestata in tutti i giorni della settimana dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Presto sarà aperto anche un ambulatorio per le malattie celtiche, che completerà la benefica azione sino ad ora esercitata dalla sala celtica.

Tali servizi disposti dal generale Salsa, sono sottoposti alla diretta vigilanza della direzione dei servizi sanitari civili ed alla dipendenza dell'amministrazione degli istituti ospitalieri.

Il 4 corrente si sono iniziati i lavori di costruzione delle sale di pronto soccorso, di ricezione, di guardia medica ed osservazioni nell'ospedale civile.

Fra breve si inizieranno anche altri importanti lavori per avere adatti locali di disinfezione, bagni, camere mortuarie, camere di autopsia, lavanderie, laboratori e stanze per l'amministrazione.

Con tali lavori che saranno portati a compimento nel più breve termine possibile l'ospedale civile sarà arredato di tutto quanto possa desiderarsi per il suo regolare funzionamento.

*Costantinopoli, 7.* — Si smentiscono da fonte ufficiosa le voci secondo le quali il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato sulla questione della mediazione delle potenze nel conflitto italo-turco e la maggioranza dei ministri sarebbe stata disposta ad accettare i buoni uffici delle potenze stesse sulla base del riconoscimento della sovranità religiosa del Sultano in Tripolitania e in Cirenaica e della sovranità politica su una delle due provincie.

La Porta è più che mai risoluta a mantenere i diritti della Turchia sulle provincie stesse.

#### I FUNERALI DI AUGUSTO AUBRY

Le onoranze funebri rese ieri alla salma del compianto vice ammiraglio Aubry, rese viemaggiormente solenni coll'augusto intervento di S. M. il Re, furono una vera e grandiosa esplicazione del sentimento nazionale verso il valoroso che alla patria aveva dedicata l'operosa e nobile sua esistenza.

Nella camera ardente, avvolto nella bandiera nazionale, il feretro, dall'ora dell'arrivo fino al momento del trasporto, era vegliato dalla guardia d'onore, composta di quattro marinai, dal tenente di vascello Lombardi e dal maggiore di artiglieria Conzo.

Malgrado il tempo piovoso, fin dalle 12 cominciava a vedersi un addensamento di persone che andò man mano crescendo sino a diventare compatta moltitudine, sul piazzale degli arrivi alla stazione di Termini, nelle adiacenze di questo e lungo le vie dove il corteo funebre avrebbe transitato.

Alle 13,30 cominciarono a disporsi i cordoni di truppa e a poco a poco arrivare le autorità e le rappresentanze.

Lungo e mai completo sarebbe enumerarle. Notavansi le LL. EE. i ministri Leonardi-Cattolica, Spingardi, Calissano, Credaro, Sacchi, i sottosegretari di Stato Mirabelli, Pavia, Di Scalea, Bergamasco, Gallini, il presidente della Camera on. Marcora, il vice presidente del Senato senatore Blaserna, i senatori Salvarezza, Colombo, De Cesare, Fracassi, Todaro, Gherardini, il prefetto senat. Annaratone, col capo gabinetto cav. Mazzoldi, il sindaco Nathan con gli assessori Canti, Ballori, il sindaco di Napoli march. Del Carretto; gli ammiragli Borea-Ricci, Goffi, Amero d'Aste, Astuto, Avallone, i generali Pollio comandante dello stato maggiore, Boccassi, Barattieri, Melper, Faruffini, Gonfalonieri, Moni, il comand. Gandiani, il comand. Ruggeri, il col. Moneta, il comand. Bonaldi, il ten. di vascello conte Tosti di Valminuta, capo gab. mil. del ministro della marina, il magg. Camicia, gli onorevoli F. Martini, cap. Leonardi, Calisse, Amici, Visocchi, ecc. ecc., poi le rappresentanze al completo dell'esercito e della marina, e numerose altre di corpi e sodalizi patriottici, studenteschi e marinai.

Lo spettacolo della piazza andava prendendo sempre più un aspetto imponente. La folla, trattenuta dai doppi cordoni di truppa, ammirava spesso il battaglione dei marinai della squadra di riserva, che combatterono a Tripoli. I valenti giovani, così felicemente chiamati « Garibaldini del mare », stavano schierati di fronte alla stazione in tenuta da sbarco.

Davanti alla camera ardente si andavano collocando, dai marinai venuti da Taranto ad accompagnare la salma, le corone su ben sette carri d'artiglieria; e stava l'affusto di cannone sul quale dovevasi trasportare il feretro.

Alle 14,50, mentre tutto con ammirabile precisione era apprestato, annunciato dalle trombe squillanti la fanfara reale, giunse in carrozza scoperta, scortato da uno squadrone di corazzieri, S. M. il Re. Accompagnavano il Sovrano S. E. il generale Brusati e il colonnello Selby.

La folla proruppe in evviva e salutò con entusiasmo S. M. il Re che veniva a rendere più grandioso l'omaggio all'estinto, mentre le truppe presentavano le armi.

Il Sovrano, accompagnato dalle LL. EE. i ministri della marina e della guerra, dal vice-ammiraglio Amero D'Aste-Stella, entrò nella camera ardente, trattenendosi qualche minuto.

Sua Maestà parlò alcuni minuti con i ministri Spingardi e Cattolica, rimpiangendo la morte di Aubry con parole di elogio per l'estinto, e, commosso, strinse ripetutamente la mano al fratello dell'estinto.

Alle 15,10 il grandioso corteo era formato e stava per muoversi. Il feretro fu trasportato a braccia sull'affusto di cannone da sei marinai; e vi vennero poste la croce di viole della famiglia Aubry, le insegne e le decorazioni. Avanti, sul timone, era la grande corona del Re.

I cordoni erano retti a destra: da S. E. l'on. Marcora, presidente della Camera, dal capo di stato maggiore gen. Pollio, dal prefetto sen. Annaratone e dal sindaco di Napoli, marchese sen. Del Carretto.

A sinistra: dal vice presidente del Senato, on. Blaserna, dal capo di stato maggiore della marina, vice ammiraglio Rocca Rey, dal sindaco di Roma E. Nathan, e dall'ingegnere capo del genio navale, generale Valsecchi.

Il feretro era fiancheggiato da uscieri della Camera e del Senato, e da staffieri di Casa Reale e della Regina Madre, tutti con grosse torcie accese nelle mani.

Immediatamente dopo il feretro eseguiva il Re fra i ministri Spingardi, Cattolica, Calissano e Nitti, il generale Brusati, gli ammiragli Borea-Ricci, Avallone, Pouchain, le rappresentanze della Camera e del Senato, uno stuolo di senatori e deputati, i parenti dell'estinto, e un brillantissimo gruppo di ufficiali di terra e di mare.

Precedevano il corteo la musica municipale che intonò una grave marcia funebre, i plotoni di guardie municipali e di vigili in

alta tenuta, uno squadrone di lancieri *Firenze*, una compagnia del genio, una di bersaglieri, la musica della R. marina, quattro compagnie dei marinai « Garibaldini del mare » al comando dei tenenti di vascello Lombardi, Ruggero, Fucci e Spalice, l'Accademia navale con bandiere e il clero.

Intorno al carro stavano pure cordoni di carabinieri, di marinai armati delle RR. navi *Vittorio Emanuele, Pisa e Amalfi*.

Chiudeva il corteo la berlina reale di gala, seguita da una lunga fila di carrozze chiuse.

\*\*\*

Alle 15,25 il corteo si mosse seguendo l'itinerario prestabilito, mentre la folla si addensava dovunque e le finestre dei grandi caseggiati, molte delle quali parate a lutto, formicolavano di persone.

Per via Cavour, piazza Santa Maria Maggiore, via Depretis, via Nazionale, piazza dell'Esedra, i negozi si chiudevano al passaggio del feretro e la mestizia del corteo non impediva alla folla di prorompere in applausi alla vista dei *garibaldini del mare*.

Pochi minuti prima delle 16 il corteo giunse dinanzi alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

La salma venne trasportata dai marinai nell'interno del tempio e deposta sul catafalco.

S. M. il Re e le autorità assistettero alla breve cerimonia religiosa, dopo la quale il feretro venne rimesso sull'affusto di cannone e il corteo riprese la sua marcia lenta.

Il corteo, attraversata piazza dei Cinquecento, voltò per via Marsala, formandosi all'angolo di via Vicenza, dinanzi alla Chiesa del Sacro Cuore.

Ivi i « Garibaldini del mare » formarono un quadrato intorno al carro.

Quindi il corteo si sciolse.

Allontanatisi i personaggi ufficiali, la salma proseguì pel Verano. S. M. il Re, risalito in carrozza coi personaggi del suo seguito, scortato dai corazzieri, ritornò al Quirinale.

I funerali vennero eseguiti a spese dello Stato.

\*\*\*

Quando il corteo si sciolse e il battaglione dei marinai, giovani... veterani della guerra in Tripolitania e Cirenaica, ritornava indietro per recarsi alla caserma dove alloggia, gli studenti, che avevano partecipato ai funerali, fecero una affettuosa patriottica dimostrazione a quei bravi « Garibaldini del mare », venuti a rendere l'estremo onore alla salma del loro capo supremo.

Il popolo si unì agli studenti, i quali con la bandiera universitaria accompagnarono i marinai fino a piazza Guglielmo Pepe, sempre acclamandoli entusiasticamente. Dinanzi alla caserma gli studenti e la folla innumerevole sostarono indirizzando ai baldi marinai applausi fragorosi con le grida di: « Viva la marina e l'esercito d'Italia! ».

## CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha passato stamane in rivista nella Caserma Ferdinando di Savoia, al Maccao, il battaglione dei marinai delle navi-scuola che parteciparono alla presa di Tripoli e a vari combattimenti gloriosi, e la compagnia degli allievi della R. scuola navale.

Il Sovrano, soddisfattissimo, si congratulò coi comandanti e con gli ufficiali, esprimendo la sua ammirazione per i bravi « Garibaldini del mare » nonché per i seri e studiosi giovani che saranno un giorno vanto e prestigio della nostra armata.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il conte Grimani, sindaco di Venezia, e l'on. Fradeletto, che invitarono il Sovrano e la sua Augusta consorte ad onorare di loro presenza l'inaugurazione della 10<sup>a</sup> Esposizione internazionale d'arte, fissata per il 23 apr-

le, e quella del nuovo Campanile di San Marco, stabilita per il successivo 25.

Sua Maestà, interessandosi vivamente dell'Esposizione e del risorto monumento veneziano, ne ebbe minute informazioni dai due personaggi; e, accogliendo con benevolenza l'invito, si riservò di comunicare al sindaco di Venezia la sua decisione.

**Cortesie internazionali.** — Si telegrafa da Vienna, 7:

« Stasera l'imperatore ha offerto un pranzo di Corte, cui hanno assistito numerosi membri del corpo diplomatico, tra i quali l'ambasciatore d'Italia duca Avarna e l'addetto militare italiano Albricci ».

**Per le famiglie dei caduti in guerra.** — La 51<sup>a</sup> lista del Comitato provinciale romano segna L. 1575.45, che aggiunte alle precedentemente raccolte formano un totale di L. 198.107.09.

\*\*\* Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 28.915,26 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto ieri, 7 marzo, a L. 4.319.026,39.

**Partenze.** — Oggi alle 18,5 ripartirono per Livorno gli allievi dell'Accademia navale.

Alle 19,5 ripartì per la Spezia il battaglione delle navi-scuola.

**Collegio di scienze politiche e coloniali.** — Ieri, a Roma, nel palazzo Doria, ha avuto luogo la prima assemblea generale del Collegio di scienze politiche e coloniali, sorto fin dall'1 ottobre, che conta già quasi un centinaio di soci ed ha la sede appalzato di Roccagiovine (Piazza Foro Traiano).

Il Collegio fra gli altri scopi ha quello di fornire agli associati informazioni sul movimento scientifico e legislativo relativo alle questioni politiche e coloniali, come pure di fornire agli stranieri che si trovino in Italia per studi su questioni di diritto pubblico, di scienza politica e sociale, di legislazione coloniale, le notizie che loro occorrono.

L'assemblea ha approvato l'opera finora esplicita dal comitato provvisorio ed ha deliberato su vari argomenti relativi all'azione futura del Collegio.

L'assemblea ha acclamato presidente onorario l'on. Alfredo Capece Minutolo di Bugnano.

Quindi ha eletto presidente: E. Pagliano di Pagliano-Emilia; vice presidente R. Delogu; consiglieri: Berardi, Fago, Gonnelli, Diui, Pizzichelli, Botarelli; segretario Sergio De Gravenhoff.

Quanto prima il Collegio sarà solennemente inaugurato.

**Ad Antonio Fogazzaro.** — Ieri, a Vicenza, ricorrendo l'anniversario della morte di Fogazzaro, il comitato vicentino della « Dante Alighieri » ha scoperto al giardino Salvi un busto dell'estinto, opera dello scultore Guizzon. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente del comitato Ghirardini. Ha parlato anche il sindaco Dalle Mole.

Alla cerimonia erano presenti il prefetto, l'on. deputato Teso, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, l'on. Chiaradia, le rappresentanze di varie associazioni e delle scuole. Avevano aderito l'on. Boselli e l'on. Fradeletto.

L'associazione degli studenti promosse una commemorazione dell'illustre estinto che venne tenuta al teatro Verdi dal prof. Crosara.

**Marina mercantile.** — Il *Tevere*, della Società nazionale di S. M., è partito da Aden per l'Italia. — L'*Etruria*, della stessa Società, è partito da Aden per la Somalia. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è giunto a Porto Said.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Per concessione speciale del *Daily Express*, l'Exchange Telegraph Company è in condizione di pubblicare il seguente dispaccio proveniente da Wellington (Nuova Zelanda):

L'esploratore Amundsen dice che l'esploratore Scott è giunto al Polo sud.

BERLINO, 7. — La commissione pel regolamento del Reichstag ha deciso di modificare il paragrafo 33 nella seguente forma:

Durante la discussione di un'interpellanza si possono presentare mozioni proponenti che il Reichstag approvi o disapprovi l'attitudine del cancelliere dell'impero nell'argomento che forma oggetto dell'interpellanza. Le mozioni debbono avere l'adesione di almeno trenta deputati presenti. Non saranno ammesse altre proposte.

BUDAPEST, 7. — La Camera dei deputati ha deciso di aprire una inchiesta contro il giornalista Palyi, che giorni sono, durante una seduta tumultuosa penetrò nell'aula per proteggere, secondo quanto egli dice, il presidente Navay contro gli insulti dei deputati di opposizione.

La seduta odierna è passata calma ed è stata presto chiusa a causa della situazione politica creata dalle dimissioni del Gabinetto.

BERLINO, 7. — *Camera dei deputati prussiana.* — Si discute il bilancio del ministero delle finanze. Gli oratori di tutti i partiti criticano i bassi corsi della rendita prussiana ed esaminano i mezzi che il Governo propone per ottenerne il rialzo.

Fritsch, nazionale liberale, dichiara che lo scarso successo dell'emissione di gennaio di 500 milioni, la quale non fu sorpassata che di 53 milioni dalla sottoscrizione, proviene da cause d'indole generale.

Il mercato finanziario internazionale ebbe a soffrire per il fatto che l'orizzonte politico non fu sempre privo di nubi; a questo si aggiunga l'incertezza della situazione economica, che è provocata dal grande sciopero dei minatori in Inghilterra e dal fatto che non è ancora esclusa la possibilità dello sciopero dei minatori in Germania.

Noi consideriamo utile, prosegue l'oratore, che una certa quantità di valori internazionali si trovi nelle mani del nostro popolo e dei nostri istituti di credito.

Gyssling, radicale, osserva che per giudicare tale questione non si deve dimenticare che nell'anno passato anche i corsi dei consolidati inglesi subirono notevoli ribassi.

Il ministro delle finanze Leutze dichiara che esistono soltanto due mezzi per mantenere i corsi della rendita dello Stato: innanzi tutto allargare la cerchia dei clienti sicuri, nello stesso tempo usare la maggior possibile moderatezza nell'emissione dei prestiti.

La Prussia ha una ricchezza molto più grande dei suoi debiti.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo all'interrogazione di un deputato, relativa ai diritti della Turchia sulle isole sterili del Mar Rosso, il ministro degli esteri, sir E. Grey, dice che, per quanto egli sa, i diritti della Turchia su tali isole non sono mai stati posti in dubbio.

Il ministro ripete che il Governo turco ha naturalmente il diritto di spegnere i fari nelle sue acque territoriali, se lo giudica necessario per garantire la sua sicurezza nazionale.

Alla interrogazione del medesimo deputato, se il Governo inglese vuole prendere in considerazione l'opportunità di impossessarsi di tali isole, almeno provvisoriamente, e di riaccendervi i fari, se la Turchia rifiuta di adempiere ai relativi obblighi internazionali, sir E. Grey risponde che non può in alcun modo esser questione di simile azione senza mancare alla neutralità.

Il sottosegretario parlamentare per la guerra, colonnello Sely, rispondendo ad analoga interrogazione dice: Trattiamo l'acquisto di 30 aeroplani, dei quali una metà di fabbricazione inglese e l'altra metà francese, e ciò in conformità al parere della commissione tecnica che si è ispirata in larga misura alle considerazioni relative alla efficacia ed alla sicurezza.

King interroga il Governo per sapere se tra le potenze della tripla esista un trattato o un impegno in virtù del quale l'Italia abbia mano libera o sia appoggiata dalle altre potenze della tripla nel suo tentativo di fare della Tripolitania una provincia italiana.

Il ministro degli esteri, sir E. Grey, risponde che non ha alcuna conoscenza di un trattato o di un impegno di tale natura.

Il primo ministro, Asquith, annuncia che il progetto di legge per l'Home rule irlandese sarà presentato prima di Pasqua (Vivi urrà sui banchi degli unionisti).

CRISTIANIA, 7. — Il giornale *Sozial Demokrate* annuncia nella edizione della sera che un privato di Cristiania ha ricevuto dalla spedizione del *Fram* un telegramma secondo il quale Amundsen avrebbe raggiunto il Polo Sud.

La persona che ha ricevuto il telegramma afferma che si può completamente prestar fede al telegramma stesso.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati*. — Alberto Thomas, socialista, parla del lavoro degli operai minatori. Egli ricorda l'agitazione universale delle corporazioni dei minatori, che è stata annunciata con lo sciopero dei minatori dell'Inghilterra, del Belgio e degli Stati Uniti.

L'oratore domanda in quale misura ed entro quali termini il Governo intenda di far accogliere le richieste dei minatori francesi che hanno dato finora prova di saggezza.

Il ministro Bourgeois risponde che non spetta a lui esprimere un'opinione sugli avvenimenti che si svolgono in altri paesi.

Il ministro si limita ad esprimere il voto che l'attuale crisi economica trovi una rapida soluzione e che nulla turbi la saggezza dimostrata dai minatori francesi.

Il Governo è pronto a collaborare col Parlamento per attuare tutti i miglioramenti possibili.

Il Governo coopererà per la rapida approvazione di un progetto sulla durata del lavoro ed è pronto a far osservare strettamente, specialmente nel paese di Calais, le convenzioni che garantiscono i salari.

Il ministro sta studiando insieme col ministro delle finanze la creazione di una cassa speciale per le pensioni dei minatori. Non dubita della correttezza dei minatori, come questi non dubiteranno dello spirito di giustizia e delle buone intenzioni del Governo a loro riguardo.

La seduta è tolta.

VIENNA, 7. — L'Imperatore di Germania arriverà il 23 marzo a Vienna. Sarà accompagnato dal Principe Augusto Guglielmo e dalla Principessa Alessandra Vittoria sua moglie, come pure dalla Principessa Vittoria Luisa.

L'Imperatore Francesco Giuseppe andrà a riceverli alla stazione.

L'Imperatore Guglielmo si tratterrà una giornata a Schoenbrunn.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

7 marzo 1912.

L'altezza della stazione è di metri . . . . .	50.61
Il barometro a 0°, in millimetri . . . . .	752.71
Termometro centigrado al nord . . . . .	12.8
Tensione del vapore, in mm. . . . .	8.21
Umidità relativa, in centesimi . . . . .	75
Vento, direzione . . . . .	S
Velocità in km. . . . .	debole
Stato del cielo . . . . .	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore . . . . .	13.9
Temperatura minima . . . . .	8.1
Pioggia in mm. . . . .	0.7

7 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 772 sul Mar Bianco, minima di 750 sulla Scandinavia e Danimarca, massimo secondario di 770 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto risalito sul Veneto, poco variato sull'Emilia, Marche ed Umbria, ancora disceso altrove fino a 5 mm. sulla Sardegna; temperatura prevalentemente diminuita al nord e centro, irregolarmente variata altrove; venti forti tra sud e ponente al centro e Sardegna; piogge sul Veneto, Emilia e centro, pioggette sparse in Campania, Calabria e Sardegna.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, minimo a 757 sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, prevalentemente occidentali altrove; cielo vario al nord, centro e Sardegna, nuvoloso al sud e Sicilia, con piogge e mare agitato.

### BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio . . . . .	coperto	mosso	17 6	10 2
Genova . . . . .	coperto	legg. mosso	17 9	11 1
Spezia . . . . .	piovoso	mosso	15 6	10 8
Cuneo . . . . .	coperto	—	14 9	5 5
Torino . . . . .	3/4 coperto	—	14 0	4 1
Alessandria . . . . .	coperto	—	15 9	4 6
Novara . . . . .	nebbioso	—	15 0	4 2
Domodossola . . . . .	3/4 coperto	—	17 5	0 7
Pavia . . . . .	nebbioso	—	15 1	2 3
Milano . . . . .	coperto	—	15 3	4 8
Como . . . . .	coperto	—	14 8	4 8
Stadrio . . . . .	coperto	—	13 0	4 2
Bergamo . . . . .	coperto	—	11 0	6 0
Brescia . . . . .	coperto	—	13 7	8 0
Cremona . . . . .	coperto	—	14 5	6 9
Mantova . . . . .	coperto	—	14 4	6 4
Verona . . . . .	coperto	—	14 8	6 6
Belluno . . . . .	3/4 coperto	—	9 7	1 1
Udine . . . . .	1/2 coperto	—	11 0	4 0
Treviso . . . . .	coperto	—	12 7	6 9
Venezia . . . . .	coperto	legg. mosso	12 2	6 8
Padova . . . . .	coperto	—	12 8	7 0
Rovigo . . . . .	coperto	—	15 2	5 5
Piacenza . . . . .	nebbioso	—	14 8	5 5
Parma . . . . .	nebbioso	—	13 5	5 6
Reggio Emilia . . . . .	coperto	—	12 6	6 0
Modena . . . . .	nebbioso	—	13 8	5 3
Ferrara . . . . .	coperto	—	14 7	5 5
Bologna . . . . .	coperto	—	15 5	5 2
Ravenna . . . . .	—	—	—	—
Forlì . . . . .	coperto	—	14 8	10 2
Pesaro . . . . .	coperto	legg. mosso	17 4	9 0
Ancona . . . . .	coperto	calmo	16 8	10 0
Urbino . . . . .	coperto	—	12 6	7 0
Macerata . . . . .	coperto	—	10 4	9 6
Ascoli Piceno . . . . .	—	—	—	—
Perugia . . . . .	coperto	—	14 0	5 0
Camerino . . . . .	coperto	—	13 1	6 0
Lucca . . . . .	coperto	—	16 1	10 2
Pisa . . . . .	coperto	—	16 7	10 0
Livorno . . . . .	coperto	agitato	15 6	12 0
Firenze . . . . .	coperto	—	15 2	9 0
Arezzo . . . . .	coperto	—	16 0	5 6
Siena . . . . .	coperto	—	12 0	7 4
Grosseto . . . . .	coperto	—	18 8	6 5
Roma . . . . .	coperto	—	15 6	8 1
Teramo . . . . .	coperto	—	18 6	8 1
Chieti . . . . .	coperto	—	17 4	7 0
Aquila . . . . .	coperto	—	11 3	3 6
Agnone . . . . .	coperto	—	11 0	5 0
Foggia . . . . .	coperto	—	19 0	9 0
Bari . . . . .	1/2 coperto	calmo	19 3	10 8
Lecco . . . . .	coperto	—	19 2	10 0
Caserta . . . . .	coperto	—	16 6	10 7
Napoli . . . . .	coperto	legg. mosso	14 9	11 6
Benevento . . . . .	coperto	—	15 3	10 0
Avellino . . . . .	coperto	—	13 6	9 0
Caggiano . . . . .	—	—	—	—
Potenza . . . . .	coperto	—	12 0	5 8
Cosenza . . . . .	3/4 coperto	—	14 0	7 0
Tirolo . . . . .	coperto	—	12 5	4 3
Reggio Calabria . . . . .	—	—	—	—
Trapani . . . . .	coperto	calmo	21 9	13 3
Palermo . . . . .	coperto	calmo	21 4	10 8
Porto Empedocle . . . . .	1/2 coperto	legg. mosso	16 3	12 8
Caltanissetta . . . . .	nebbioso	—	14 7	10 8
Messina . . . . .	coperto	calmo	20 3	12 3
Catania . . . . .	coperto	calmo	21 6	11 7
Siracusa . . . . .	3/4 coperto	legg. mosso	21 3	11 0
Cagliari . . . . .	coperto	mosso	20 0	12 0
Sassari . . . . .	piovoso	—	10 5	9 0